TORINO
Anno 72 - Num. 257
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

SABATO
29 Ottobre 1938
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

INSERZIONI a Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 5 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Mal treno del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea scelta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Bodoni Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-964. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riliene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360

Alti e fervidi riti in tutta Italia nell'annuale della Marcia

Il Duce parla al popolo

La schiarita all'orizzonte politico si accentua, ma noi fascisti continueremo a marciare con la stessa inflessibile energia dell'Ottobre 1922

La celebrazione nell'Urbe

Roma, 28 ottobre.

Una serie di riti che hanno avuto per significato comune la esaltazione dei Caduti per la Rivoluzione si sono svolti questa mattina a Roma, per la ricorrenza del 28 Ottobre; essi si sono iniziati contemporaneamente, alle 9, dinanzi ai Sacrari dei vari Gruppi Rionali e dei Fasci del suburbio

Nel Sacrario di Palazzo Littorio

Alla stessa ora, nel Sacrario di Palazzo Littorio, dove precedentemente avevano deposto corone le rappresentanze del Senato e della Camera, il Governatore dell'Urbe e il Preside della provincia, è stato celebrato da padre Ulderigo Salzano, vice-ispettore dei cappellani della Milizia, un rito funebre cui hanno assistito il Direttorio Nazionale del Partito, una vasta rappresentanza dell'Associazione fascista fra le Famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione con il labaro, e numerose autorità.

Un'altra funzione religiosa in memoria dei Caduti del Fascismo avrebbe dovuto essere celebrata alle ore 10 a Palazzo Branchi, presente il Federale, le gerarchie della Federazione dell'Urbe, l'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione. Intanto, alle 10, a Piazza Venezia, dove già si era raccolta una gran massa di popolo e di Camicie Nere, si compie il cambio della guardia. Una centuria di Moschettieri del Duce, giunta perfettamente inquadrata, coi gagliardetto, subentra col rituale cerimoniale ai reparti della M. V. S. N. La città animatissima, è tutta un tripudio di bandiere e di pavesi, di canti e di musiche. Gruppi di fascisti, di ufficiali, di Balilla, di Avanguardisti, di Donne e Giovani fasciste, si incrociano in ogni dove.

Poco dopo, alle 10,45, un clamore di applausi e di fanfare si ode dal lato di corso Vittorio. E' la colonna di scorta alle insegne del Partito che sopraggiunge passando tra una duplice muraglia di popolo acclamante. Apre la colonna la musica della Milizia; seguono il gagliardetto del Direttorio Nazionale e la Fiamma di Gondar, salutate con il braccio levato dagli astanti. Quindi avanza il Direttorio del P.N.F. con alla testa il Ministro Segretario del Partito.

A Piazza Venezia il Direttorio del P.N.F. si schiera a sinistra dell'ingresso principale del Palazzo del Governo; gli altri componenti si ammassano sulla piattaforma centrale. Al suono degli inni, mentre i reparti presentano le armi, i fascisti salutano romanamente e la folla acclama, le gloriose insegne del Partito vengono portate nell'interno di Palazzo Venezia e issate sul balcone centrale.

Subito dopo il Ministro Segretario del Partito, seguito dal capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., dal vice-segretari, dal segretario amministrativo e dai componenti il Direttorio, sale a Palazzo Venezia per offrire al Duce, alla presenza di un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, la tessera del P.N.F. numero 1 per l'Anno XVII e la specchio della forza al 28 ottobre Anno XVI.

Mentre la cerimonia si compie, la folla che gremisce la piazza acclama ripetutamente ed entusiasticamente all'indirizzo del Duce invocandone l'apparizione al balcone.

L'alta parola del Duce

Salutato da un'ardente ovazione, il Capo, che indossa la divisa fascista col berretto, resta qualche minuto sotto il sole che, fugate le nubi temporalesche della prima mattina, investe di luce e di splendore il fantastico scenario. Egli saluta più volte col braccio levato, poi scompare nell'interno.

Ma subito dopo è richiamato da una nuova ondata di invocazioni. Si trattiene ancora qualche minuto al balcone, saluta, ed infine fa cenno di parlare. Subito il vasto uditorio si compone nel silenzio ed Egli dice:

« Camerati!

La schiarita all'orizzonte politico tende ad accentuarsi (dalla moltitudine si grida: «Per merito Tuo!») **e diventa più vasta e più promettente.**

« Ma noi, fascisti, continuiamo e continueremo a marciare con la stessa inflessibile energia con la quale marciammo nell'ottobre del 1922 ».

Alle parole del Duce segue una entusiastica manifestazione che si prolunga per molti minuti costringendo il Capo, che frattanto si è ritirato, a riaffacciarsi più volte mostrandosi alla folla non mai sazia di vederLo e di acclamarLo.

Alle 13, alla presenza del Segretario del P.N.F., del Direttorio Nazionale e del Segretario Federale dell'Urbe, è stato offerto un rancio agli orfani dei Caduti che hanno partecipato alla cerimonia di Palazzo Venezia.

Anche questo 28 Ottobre è stato solennizzato con la inaugurazione di importanti opere pubbliche e con l'inizio di altre non meno grandiose destinate a dare più ampio respiro e maggior decoro alla Capitale.

A molte di queste cerimonie è intervenuto il Duce, il quale, alle ore 14,45, si è recato sulla via Sallustiana per dare il primo colpo di piccone agli edifici che dovranno sorgere per far posto all'arteria che, staccandosi da via Vittorio Veneto, sboccherà in via Regina Elena, in piazza San Bernardo.

Mentre le trombe squillano lietamente le note di «Giovinezza», la folla addensatasi nel crocevia applaude entusiasticamente.

Il Duce saluta ed imbocca velocemente le ripide scale che percorre di slancio fino all'ultima rampa, raggiungendo il tetto. Di qui sale sulla cimasa esteriore dell'edificio. Appare così alla folla che dal basso Lo acclama. Il Fondatore dell'Impero guarda un attimo, sorride, afferra il piccone e lo vibra sulle mura. Intonaco e calce, mattoni e sassi, si sgretolano sotto il picchiare serrato, mentre la folla prorompe in grida di ammirazione, conquistata dal valore simbolico di quella fatica Mussoliniana.

Non lungi dal Duce sosta una squadra di muratori, e quando il Capo depone il pesante arnese, gli operai come non attendessero altro, con altrettanta alacrità si mettono all'opera.

Il Duce chiama a Sé il capo-squadra: — Come ti chiami?

— Claudio Ortesi.

— Bravo —. E gli dona una somma di denaro per lui e i suoi uomini.

Alla Caserma della Marina

Ora, il martellare dei picconi diventa anche più serrato. Il Duce discende, si intrattiene con gli ospiti giapponesi radunati intorno, guarda il grafico della nuova arteria mentre contro una parete, ascolta le spiegazioni di S. E. Piacentini. Infine si allontana, inseguito dal grido della popolazione: «Duce! Duce!».

Da via Sallustiana il Capo del Governo, sempre acclamatissimo, fa dirigere l'automobile verso via Tirnavo, dove è atteso alle ore 15 per l'inaugurazione della caserma del Corpo Reali Equipaggi, intitolata al nome del sotto-tenente di vascello Grazioli Lante, caduto nella prima impresa libica.

Dinanzi al nuovo edificio sono schierati reparti di tutte le forze della Marina di guarnigione a Roma, che rendono gli onori militari. Il Duce è ricevuto dal Sottosegretario di Stato alla Marina e da numerosi ammiragli e generali in grande uniforme.

Passati in rassegna gli ufficiali ed i marinai, il Capo del Governo è ripartito per dirigersi verso Primavalle. Dopo il risanamento di Porta Metronia, questo di Primavalle è stato un altro passo in avanti per la risoluzione del vitalissimo problema della bonifica edilizia e umana alla periferia dell'Urbe.

Sul ridentissimo altopiano di Primavalle, un denso nucleo di famiglie povere viveva da tempo in numerose casupole prive di ogni conforto. Il Governatore ordinò la demolizione di questo misero centro, al luogo del quale sorgono modernissimi edifici popolari inaugurati il 21 aprile scorso fra l'esultanza della popolazione che assiepava a circa ottomila persone.

Le opere di Primavalle

Il Duce ha voluto essere presente all'inaugurazione di queste nuove opere visitando il villaggio vario e gaio nella sua nuova veste e nello sventolio di cento e cento vessilli che ondeggiano dalle finestre dai balconi sui pennoni lungo il viale, sulla torre della Casa del Fascio, sull'edificio scolastico, a festeggiare la rinascita di una borgata in cui l'incremento demografico segna una delle più alte quote.

Quando si è veduta spuntare l'automobile del Duce, la vasta, campagna ha risuonato di un grido altissimo che ha dato il benvenuto al Duce, il quale è passato fra continue fervidissime ovazioni di questa semplice gente piena di riconoscenza per tante provvidenze a suo favore.

Il Duce, assediato dalla autorità, avendo al fianco il Governatore, ha sostato presso le massaie rurali accarezzandone i bimbi; poi ha visitato insieme tutto la bella Casa del Fascio salendo al primo piano sull'ampia terrazza che discopre gran parte del terreno verdeggiante distendentesi d'intorno. Affacciatosi all'arengario, ha ricevuto il palpito della popolazione adunata nella piazza che L'ha lungamente acclamato; poi stretto fra il popolo che si affollava nella strada, a piedi, si è recato alla scuola ricca di bianche sale. Mussolini, dopo aver assistito all'alzabandiera e alla benedizione dei locali, fatta dal parroco della borgata, ascolta coi più vivo interesse l'illustrazione che ne fa il Governatore.

Mentre si protraeva la visita, il popolo proseguiva ad applaudire. Parecchie donne tendevano le braccia in atto benedicente. La maggior parte di esse non avevano mai avuto la fortuna di vedere Mussolini da vicino.

Risalito in automobile e passando tra gli applausi e le invocazioni, il Duce, percorrendo la via del Mare fino ad Ostia antica, ed attraversando quindi la zona di Castel Fusano, è giunto in riva al mare dove la pineta incomincia a diradarsi. La folla si era spinta con tutti i mezzi in quel lontano lembo del Lido di Roma e l'arrivo del Duce, anche qui, ha avuto la sua spettacolosa cornice di esultanza. La sistemazione del Lungomare Lutazio Catulo, già al suo punto culminante, è stata visitata minutamente nell'assieme delle sue opere dal Duce, che ha poi avviato i Suoi passi verso il solco scavato nella terra nera per l'inizio della Via Imperiale. Sollevato il piccone nel segno simbolico, il Duce si è addentrato, sull'accenno di strada, nella selva folta dei pini. Su un rialzo del terreno era stata costruita una predella circondata da alti pennoni. L'ispettore dei servizi tecnici del Governatorato ripete i dati di costruzione ed il Duce si sofferma nel deserto anfiteatro dove il vento del mare riserva motivi di armonia. Ritornato sul Lungomare e risalito in automobile, il Duce perviene nella via delle Fiamme Gialle, dove inaugura al nuovo edificio della caserma-scuola sottufficiali della R. Guardia di Finanza si è ammassata tutta la popolazione del Lido di Roma. I reparti della R. Guardia di Finanza sono schierati nel viale d'entrata e spiccano, con la loro bandiera fiammante, tra il fulgore delle formazioni giovanili.

Risuonano gli squilli e le note dell'inno «Giovinezza» quando il Duce discende dalla macchina; di nuovo agurga la possente voce dell'entusiasmo e della fede. Il Ministro delle Finanze ed il Comandante della R. Guardia di Finanza, si fanno incontro al Duce e Lo guidano nella visita inaugurale dell'imponente e perfetto edificio che ha per simbolo la luminosa data del 9 maggio. L'Ordinario militare mons. Bartolomasi procede al rito della benedizione.

La visita del Duce alle varie sezioni della caserma è lunga e minuziosa. Sull'arco dell'entrata si legge: « Vai d'Inteivi - due contro cento ». Nell'arena vastissima, contenente tutti gli impianti di una moderna palestra, il Duce passa infine in rassegna le truppe schierate e quindi rientra tra il popolo proteso nella Sua vibrante acclamazione. Sorridente allo spettacolo stupendo, il Duce saluta col braccio levato la folla e gli armati.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, risale nell'automobile che indugia un po' sul Lungomare battuto dalle titaniche ondate, e riprende quindi la corsa verso l'Urbe.

Nel corso della giornata il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio è stato meta di un ininterrotto pellegrinaggio da parte delle gerarchie e della popolazione dell'Urbe.

Anche il Sacrario dei Caduti della Milizia, nella sede del Comando generale, è stato meta di un devoto pellegrinaggio di autorità e di popolo.

Come fu decisa la Marcia su Roma

Una serie di documenti - Il verbale della riunione del 16 Ottobre a Milano
I due messaggi del Duce e la lettera di Facta a d'Annunzio - Mussolini contro ogni indugio - L'organizzazione di "battaglioni misti,, per combattere lo squadrismo

Roma, 28 ottobre.

Come avevamo annunziato, il *Popolo d'Italia* pubblica oggi una serie di importantissimi documenti intorno alla preparazione della Marcia su Roma. Il primo di questi documenti è il verbale, steso da Balbo, della riunione avvenuta a Milano il 16 ottobre 1922. Eccone il testo:

Presenti: Mussolini, Fara, De Bono, Ceccherini, Teruzzi, Balbo, De Vecchi.

Mussolini riferisce: dice che il governo e le correnti antifasciste, tentano di soffocare il nostro movimento: parla delle elezioni richieste e negate, come il Re nega la riforma elettorale e la crisi extraparlamentare.

Giolitti crede di poterci offrire due portafogli: ma se ne vogliono sei per noi, o nulla.

Ed allora bisogna mettere in azione la massa, per creare la crisi extraparlamentare e andare al governo. Bisogna impedire a Giolitti di andare al Governo. Come ha fatto sparare su d'Annunzio? farebbe sparare sui fascisti.

Questo è il momento. L'opinione pubblica attende ed i sovversivi si uniscono in alleanze sindacali.

Oggi nessun capo sovversivo si prende la responsabilità di proclamare scioperi generali. Esamina l'Esercito e la sua situazione parlamentare.

Egli crede che sabato alle 12 cessi di funzionare la direzione: entrerebbe in potere un Quadrumvirato: Balbo-De Bono-De Vecchi-Bianchi.

Indi: il Piemonte sommerge Torino la Lombardia Milano; da Piacenza a Rimini: Parma. Frattanto si formano tre armate ad Ancona, Orte, Civitavecchia comandate da Fara, De Bono, Ceccherini.

Indi si pubblica il proclama allegato e si agisce di conseguenza.

Nel contempo si continua a sbandierare l'adunata di Napoli.

Credo che tutti saranno d'accordo in caso contrario vi prevengo che attacco ugualmente.

E' inutile attendere il perfezionamento delle forze, che non si può ottenere.

De Bono: afferma una cosa essenziale: manca il funzionamento delle gerarchie.

De Vecchi dice: il nostro organismo militare è in trasformazione, quindi più debole.

La macchina è lenta. Ritorna a chiedere 40 giorni per perfezionare l'organismo.

Per la forma: in esecuzione il regolamento di disciplina.

Occorre formare masse di manovra.

De Bono: è berciagliato dal Governo: dicono che il suo nome fa da civetta: io sto lavorandomi l'Esercito. Qualche tempo in più fa bene.

Mussolini: e se il momento politico cambia?

Fara: non crede al bluff della necessità immediata. Appoggia la dilazione De Vecchi. Dice che non conosce gli uomini, i comandanti.

Balbo sostiene che i comandanti di colonna debbono conoscere gli ispettori ed i consoli. Si preoccupa dei servizi logistici.

De Bono: E' necessario il convegno di Napoli: farà bene per l'avvenire.

De Vecchi: critica ancora l'attuale funzionamento delle legioni.

Mussolini: lo scopo della riunione è raggiunto:

1° V'è unanimità di veduta sulla indispensabilità dell'azione.;

2° Idem sul mezzo: le tre colonne;

3° Idem sui generali comandanti di colonne;

4° Idem sul Quadrumvirato. Bisogna discutere sulla data.

(E se ne discute, partecipano tutti alla discussione).

I presenti si accordano sulla data.

Mussolini raccomanda che il Comando della Milizia non si divida ma studi subito i vari problemi.

D'Annunzio è favorevole.

Il giornale riproduce quindi il testo del proclama della Rivoluzione redatto da Mussolini ai primi di ottobre. Eccolo:

Fascisti di tutta Italia!

L'ora della battaglia decisiva è suonata.

Quattro anni fa, l'Esercito Nazionale scatenò di questi giorni la suprema offensiva che lo condusse alla vittoria: oggi, l'Esercito delle Camicie Nere riafferma la Vittoria mutilata e, puntando disperatamente su Roma, la ricongiunge alla gloria del Campidoglio. Da oggi, principi e triari sono mobilitati. La legge marziale del Fascismo entra in pieno vigore. Dietro ordine del Duce i poteri militari, politici ed amministrativi della Direzione del Partito vengono riassunti da un Quadrumvirato segreto d'azione, con mandato dittatoriale. L'Esercito, riserva e salvaguardia suprema della Nazione, non deve partecipare alla lotta. Il Fascismo rinnova la sua altissima ammirazione all'Esercito di Vittorio Veneto. Né contro gli agenti della forza pubblica marcia il Fascismo, ma contro una classe politica di imbelli e di deficienti che da quattro anni non ha saputo dare un Governo alla Nazione. Le classi che compongono la borghesia produttrice sappiano che il Fascismo vuole imporre una disciplina sola alla Nazione e aiutare tutte le forze che ne aumentino l'espansione economica ed il benessere.

Le genti del lavoro, quelle dei campi e delle officine, quelle dei trasporti e dell'impiego, nulla hanno da temere dal potere fascista. I loro giusti diritti saranno sinceramente tutelati. Saremo generosi con gli avversari inermi; saremo inesorabili con gli altri. Il Fascismo snoda la sua spada lucente per tagliare i troppi nodi di Gordio che irretiscono ed intristiscono la vita italiana. Chiniamo l'idolo sonno e lo spirito dei nostri cinquecentomila morti a testimoni, che un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci accoglie, una passione sola d'un'fiamma: contribuire alla salvezza ed alla grandezza della Patria.

Fascisti di tutta Italia!

Tendete rapidamente gli spiriti e le forze. Bisogna vincere. Vinceremo!

Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

Il *Popolo d'Italia* riproduce infine gli autografi della lettera inviata da Facta a d'Annunzio il 10 ottobre e della risposta del Poeta, insieme ai messaggi del Duce al Comandante nel giorno della Marcia su Roma. Li riportiamo qui integralmente ed in ordine cronologico:

IL PRESIDENTE
DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, 21-10-1922.

Carissimo Amico,

io sono infinitamente lontano dalla tua mente altissima, ma credo che ti sono vicino col cuore. In noi non vi è passione più alta di quella che ci lega alla Patria.

Quel che avverrà a Roma nel giorno 4 novembre sarà grande: grande come il tuo pensiero, degno della tua opera.

Dire all'Italia la parola di pace facendola prorompere ancora da quanti han dato all'Italia tutto, tutto, tutto, è l'opera più insigne che si possa compiere in questi momenti. Io gioisco pensando che ti vedrò e che potrò trattenermi con te: avremo da dirci molte cose.

Intanto il Paese beve avidamente la fresca acqua che sorge dall'invito: non mai come in questo momento ebbe sete di pace. Arrivederci al 4 novembre.

Ho fatto quanto tu desideri: assicurare il Museo di Zara, far

Il primo annuale della Gil

La celebrazione odierna - Le imponenti cifre dell'organizzazione
Il superbo sviluppo di tutte le forze del Partito nell'Anno XVI

Roma, 28 ottobre.

Le manifestazioni di domani saranno dedicate alla celebrazione del primo annuale della Gil. Le premiazioni che, secondo il « Foglio d'Ordini », dovevano aver luogo alle ore 11 a Palazzo Venezia, avranno luogo alle ore 16.

Pure domani, alle 18,30, avrà luogo a Palazzo Venezia il cambio della guardia che precede il rientro a Palazzo del Littorio delle insegne del Partito. Al cambio della guardia assisteranno gli insegnanti spagnoli, ospiti del Comando Generale della G.I.L.

A meno di un anno dalla data dell'effettivo concentramento di tutte le forze giovanili del Regime nei suoi ranghi, la Gioventù Italiana del Littorio si presenta solida, compatta, efficiente, pronta a tutto osare, agli ordini del Duce.

Molte grandi manifestazioni a carattere nazionale, cui il Duce ha voluto conferire l'auspicio della Sua presenza, hanno potuto lumeggiare il grado di addestramento ginnico e militare e l'altissimo potenziale raggiunto dalle organizzazioni della G.I.L.

Qualche dato varrà meglio di ogni commento a dare un'idea della efficienza dell'organizzazione: Al 31 agosto, data di chiusura del tesseramento per l'Anno XVI, i tesserati raggiungevano la cifra di 7.577.381, così ripartiti:

Figli della Lupa:	1.387.886
Balilla:	1.728.263
Piccole Italiane:	1.069.045
Avanguardisti:	866.550
Giovani Italiane:	386.887
Giovani Fasciati:	1.168.693
Giovani Fasciste:	360.577

La disciplina di questa massa di Giovani, la più imponente organizzazione del mondo, è perfetta. La preparazione spirituale delle nuove generazioni del Littorio, la fervida fede ed il fattivo entusiasmo che fanno dell'organizzazione una scuola di sacrificio e di eroismo, non hanno mancato di dare i loro frutti. Durante l'anno XVI sono iscritti alla G.I.L. sono stati decorati di medaglia d'argento, 53 di medaglia di bronzo, 52 con attestati di pubblica benemerenza, 415 citati all'ordine del giorno per atti di coraggio. Settanta giovani camerati hanno lasciato la vita sui campi di battaglia della terra di Spagna per la difesa dell'idea della Rivoluzione delle Camicie Nere. Migliaia di corsi di cultura fascista sono stati tenuti a cura dei Comandi della G.I.L. con la collaborazione del G.U.F., e vi hanno partecipato vastissime masse di giovani.

I corsi sono stati svolti sulla base del volumetto *Il primo libro del fascista* ed integrati dalla lettura e dal commento dei discorsi del Duce.

La manifestazione degli agonali della cultura fascista e dell'arte ha visto la partecipazione di ben 2.342.726 giovani. Il concorso alle borse di studio e di operosità « Benito Mussolini » è stato quest'anno esteso ai Giovani Fascisti, alle Giovani Fasciste, ai dirigenti ed insegnanti della scuola media elevando così da 60.000 a 257.000 lire l'importo dei premi da erogare annualmente.

Le Accademie ed i Collegi della G.I.L., vivai di educatori e dirigenti fascisti, hanno continuato nel loro intenso ritmo di vita. Con l'anno XVII le scuole marinare saranno concentrate nella « Caracciolo » di Sabaudia, ed inizierà la sua vita un nuovo istituto, il Collegio Aeronautico della G.I.L., a Forlì.

Per quanto riguarda l'istruzione premilitare specializzata terrestre, i corsi per Giovani Fascisti svolti durante l'Anno XVI hanno dato i seguenti risultati: 1° corso: Giovani Fascisti iscritti 44.000, promossi 43.770; 2° corso: Giovani Fascisti iscritti 39.130, promossi 34.700. Per il ciclo premilitare 1938-39 si provvederà all'istruzione di 48.000 specializzati della classe 1918 e di 52.000 della classe 1919, nonchè alla formazione ed all'addestramento di squadre di protezione antiaerea con 58.000 elementi.

Sempre nel campo dell'istruzione premilitare, i premarinari della G.I.L. assommano a 83.352 unità; nell'anno XVII, i premarinari che verranno addestrati saranno 40 mila.

Tutti i giovani aventi obblighi premilitari e destinati a prestare servizio militare in aeronautica sono stati inquadrati nei reparti Giovani Fascisti preaeronautici. Nell'anno XVII i partecipanti (leva 1919-20) saranno 7500.

Oltre ai compiti ed all'attività della premilitare specializzata, la G.I.L., d'ordine del Duce, ha assunto, com'è noto, il compito della premilitare ordinaria, per cui dovrà provvedere con l'anno XVII alla istruzione di 1.200.000 Giovani Fascisti del quali ottocentomila obbligati alla premilitare.

L'educazione fisica è stata imposta a una popolazione scolastica complessiva di 761.000 alunni.

Nel settore sportivo il complesso programma di attività della G.I.L. è orientato a fini premilitari, è stato integralmente applicato. Alle varie manifestazioni sportive della G.I.L. hanno partecipato complessivamente 1.741.838 giovani. Tutto il complesso della attività assistenziale e sanitaria ha comportato nell'Anno XVI la spesa di 110 milioni circa. Per le colonie, la spesa complessiva di funzionamento ammonta a lire 78.530.000.

La simpatia del popolo italiano si è rivelata in un vero e proprio plebiscito di adesione alla G.I.L. I soci hanno raggiunto la cifra di oltre 35.000 ed hanno versato complessivamente oltre dodici milioni di lire.

Particolare rilievo meritano infine i risultati della XII Leva Fascista, che ha dato un complesso di 1.676.993 organizzati. Queste fresche schiere, che affluiranno nei ranghi del Partito e della Milizia, sono, anno per anno, più numerose, ma, quello che più conta, sempre più preparate e più agguerrite. La Nazione saluta in queste formidabili masse di giovani Camicie Nere il presidio armato della Rivoluzione e dell'Impero, il segno più certo della nostra grandezza presente e futura.

La consegna al Duce della tessera N. 1 del Partito

Roma, 28 ottobre.

Il Duce, alle ore 11, ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatoGli dal Segretario del Partito, il Direttorio del P.N.F.

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce la tessera n. 1 del P.N.F. e dell'O.N.D. per l'Anno XVII, contenuta in un cofanetto di malachite sormontato da un aureo verde, a ricordo di una delle più audaci imprese dell'ala fascista nell'Anno XVI.

Il Segretario del Partito ha inoltre consegnato al Duce lo specchio della forza inquadrata nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti al 28 ottobre Anno XVI dell'Era Fascista, gli atti del Gran Consiglio nei primi quindici anni e il calendario del Partito dell'Anno XVII.

Insieme al Direttorio Nazionale del Partito il Duce ha ricevuto un gruppo di Orfani di Caduti per la Rivoluzione. Una Piccola Italiana ha espresso al Duce l'augurio e la devozione di tutti i figli dei Caduti della Causa fascista.

Le Forze del Partito nell'Anno XVI

Un incremento di 2.880.132 unità nei confronti dell'A. XV

ROMA, 28 ottobre.

L'odierno Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

28 Ottobre XVI E. F. — Forze inquadrate nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti:

Fasci di Comb.	**2.430.352**
Gruppi Fasc. Un.	**93.175**
Gioventù Italiana del Littorio	**7.577.381**
Figli della Lupa	**1.387.386**
Giovani Italiane	**386.887**
Balilla	**1.728.263**
Giovani Fasciati	**1.168.693**
Piccole Italiane	**1.069.045**
Giovani Fasciste	**360.577**
Avanguardisti	**876.550**
Fasci Femminili	**743.786**
Massaie Rurali	**1.191.086**
Operaie e lavoranti a domicilio	**389.945**
Ass. Fascista della scuola	**160.316**
Sez. Scuola Elem.	**116.645**
Sez. Assist. Univ.	**2.311**
Sez. Scuola media	**39.604**
Sez. Belle Arti e Biblioteche	**1.871**
Sez. Professori Universitari	**2.885**
Ass. Fascista del Pubblico Impiego	**116.278**
Assoc. Fasc. dei Ferrovieri	**134.048**
Assoc. Fasc. dei postelegrafonici	**80.339**
Assoc. Fasc. degli addetti az. ind. dello Stato	**109.470**
O. N. D.	**3.566.813**
U. N. U. C. I.	**221.040**
C. O. N. I.	**830.429**
L. N. I.	**185.772**
Reparti d'Arma	**467.814**

La forza segna in totale, nei confronti dell'Anno XV, un incremento di 2.880.132 unità.

Durante la visita ad un cantiere, il Duce si intrattiene con un operaio (Telefoto)

provare il decreto per le Zone Monumentali, provvederà per le Federazioni del mare.

Ricordati sempre che sarò lieto di secondare l'opera tua sia che io rimanga a questo posto (luogo di combattimento, di tortura, e di dovere) sia che io possa allontanarmene. Tu sai che in me non è mutato calcolo: resto, fino a quando la mia coscienza mi impone di restare, vado quando la coscienza mi dice che debbo ritornare alla mia oscurità.

Attendo ansiosamente di leggere il tuo libro: mi procurerò subito questo godimento, e la mente stanca trarrà grande conforto.

Affretto coll'ardente desiderio la tua venuta: tu abbi il mio saluto affettuoso.

Tuo FACTA.

S. E. Facta,
presidente del Consiglio dei Ministri - Roma.

Grazie delle tue affettuose parole. Stop. Aggiungo il mio augurio a quello di tutta la tua gente. Stop. Tutta la mia forza recuperata è già al servizio della mia fede che non vacilla mai. Stop. Ci rivedremo a Roma. Stop. Ho sete dell'acqua di Trevi. Stop.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

IL POPOLO D'ITALIA
DIREZIONE

28 ottobre XVII.

Mio caro Comandante,

i giornali e il lator, ci diranno tutto. Abbiamo dovuto mobilitare le nostre forze per troncare una situazione miserabile. Siamo padroni di gran parte d'Italia, completamente e in altre parti abbiamo occupato i nervi essenziali della Nazione.

Non vi chiedo di schierarvi al nostro fianco, il che vi gioverebbe infinitamente: ma siamo sicuri che non vi metterete contro questa meravigliosa gioventù che si batte per la vostra e nostra Italia. Leggete il proclama! In un secondo tempo, Voi avrete certamente una grande parola da dire. Vi saluto, con devozione cordiale, vostro

MUSSOLINI ».

« 28 ottobre, ore... ».

Mio caro Comandante,

le ultime notizie consacrano il nostro trionfo. L'Italia da domani avrà un governo. Saremo abbastanza discreti e intelligenti per non abusare della nostra vittoria. Sono sicuro che Voi la saluterete come la migliore consacrazione della riscossa giovinezza italiana.

« A Voi! Per Voi!

MUSSOLINI.

Pagine di storia

Roma, 28 ottobre.

I documenti pubblicati dal *Popolo d'Italia* costituiscono un apporto di eccezionale importanza alla storia della Marcia su Roma.

Della riunione del 16 ottobre 1922 nella sede del Fascio milanese di Combattimento in via San Marco si aveva già qualche notizia, ma le sei cartelle autografe del verbale originale steso da Italo Balbo ci danno la prova che la insurrezione venne decisa da Mussolini per una data molto prossima, nonostante le considerazioni espresse dai gerarchi presenti. Anzi il verbale ci rivela che prima di aprire la discussione, il Duce aveva detto: « Credo che tutti saranno d'accordo. *In caso contrario vi prevengo che attacco ugualmente* ».

Naturalmente i gerarchi obbedivano a un dovere, esponendo quella che essi ritenevano fosse la situazione dell'organizzazione militare del Partito; e come risulta dal verbale di Balbo, ciò fecero con coscienza di comandanti e lealtà di vecchi soldati. Ma in quel momento non si trattava né di « perfezionare l'organismo » né di stabilire in modo perfetto il « funzionamento delle gerarchie » e neppure di garantire al cento per cento i servizi logistici. Bisognava cogliere il momento, vale a dire impedire che lo Stato liberale tentasse di passare all'offensiva, per esempio portando a termine la costituzione di quei « battaglioni misti » che il ministro della guerra Soleri, luogotenente di Giolitti, stava organizzando nella illusione di distruggere col ferro e col fuoco le legioni del Fascismo.

Del resto la costituzione di queste ibride formazioni intorno alla quale l'alto comando fascista aveva precise notizie fin dal 15 ottobre, sta a dimostrare che, malgrado le voci diffuse ad arte dai giornali ufficiosi, il governo di Facta non si faceva più alcuna illusione sull'atteggiamento dell'esercito di Vittorio Veneto nel caso di un moto fascista.

« *L'esercito nazionale* — scriveva in quei giorni Mussolini — *non verrà contro l'esercito delle Camicie Nere per la semplicissima ragione che i fascisti non andranno mai contro l'esercito nazionale, verso il quale nutrono il più alto rispetto e ammirazione infinita* ».

Ma il tentativo dell'on. Soleri dimostrava già cosa sarebbe potuto avvenire se al posto di Facta fosse andato Giolitti. Basta leggere le memorie dell'uomo politico di Dronero per rendersi conto della sua mentalità. Egli non aveva combattuto il Fascismo durante le elezioni del 15 maggio 1921, ma soltanto perchè attraverso la tattica dei « blocchi » sperava di condurre il movimento sul piano parlamentare in modo da potersene servire dentro e fuori Montecitorio come semplice strumento di conservazione e, occorrendo, di reazione.

Ma nell'autunno del 1922 la situazione era completamente cambiata. Era ormai evidente che il Fascismo si rifiutava di fare puramente e semplicemente gl'interessi della classe dirigente dello Stato liberale e che, se schiacciava inesorabilmente il social-comunismo, lo faceva non per tutelare industriali agrari e borghesi ma per spianare la via a un ordine nuovo, a una civiltà nuova. Più tardi sarebbe scoccata logicamente e fatalmente l'ora della resa dei conti anche per la democrazia e per il liberalismo. Perciò, se nell'autunno del 1922 Giolitti fosse tornato al potere, il Fascismo si sarebbe trovato di fronte a questo dilemma: o accettare la magra offerta di due posti nel governo o aspettare la reazione giolittiana. I « battaglioni misti » venivano formati in vista di una repressione antifascista. Giolitti, che non aveva esitato ad attaccare i legionari di Fiume e a fare sparare su D'Annunzio, avrebbe sicuramente tentato, con l'appoggio della quasi totalità del Parlamento, di liquidare con la forza il movimento fascista.

Perciò il Duce, che in ogni circostanza ha vivo e acuto il senso della tempestività e della rapidità nelle decisioni, volle il 16 ottobre 1922 troncare ogni indugio. Il 27 ottobre, dopo il discorso pronunciato da Facta a quel « funerale di primissima classe » che fu il banchetto di Pinerolo, Mussolini aveva scritto nel *Popolo d'Italia*: « *Gl'italiani hanno ascoltato in questi giorni due discorsi, quello di Udine e quello di Pinerolo: la voce del Fascismo e quella del liberalismo declinante. Gl'italiani sono pregati di confrontare, di meditare, di scegliere* ».

Da quel momento l'anima della vera Italia non era nè con Facta nè con Giolitti, ma soltanto con Mussolini. Il popolo italiano nella sua parte migliore non era per lo stato liberale ma per lo Stato fascista. Perciò il Duce, magnifico conoscitore e dominatore di folle, poteva ordinare la marcia suprema, con la certezza del trionfo finale.

Il verbale della storica riunione del 16 ottobre 1922

affisso in tutte le sedi del P.N.F.

ROMA, 28 ottobre.

Il Segretario del Partito, con suo « Foglio » in data odierna, ha disposto che venga affisso in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti, il verbale della storica riunione del 15 ottobre 1922 in cui il Duce decise la Marcia su Roma.

Le opere del Partito e della Gil che si inaugureranno nell'A. XVII nelle provincie piemontesi

Roma, 28 ottobre.

Nell'elenco delle opere che saranno inaugurate entro l'Anno XVII E. F. per il Partito Nazionale Fascista e per la Gioventù Italiana del Littorio figurano:

Partito Nazionale Fascista

Aosta. — Casa Littoria e colonia elioterapica; Case del Fascio di Aglié e Sollengo; colonia elioterapica di San Giorgio.

Asti. — Sede Gruppo rionale « 3 Gennaio » e « 28 Ottobre »; Case del Fascio di Canelli, Grazzano, Tonco.

Cuneo. — Sacrario Caduti per la Rivoluzione; sede Federazione Fascio femminile; Case del Fascio di Alba, Centallo, Fossano.

Novara. — Casa Littoria.

Torino. — Sede Gruppo rionale « Arnaldo Mussolini »; sede Gruppo rionale « Michele Bianchi ».

Vercelli. — Case del Fascio di Asigliano Vercellese, Carisio, Casapinta, Oggiola, Crevacuore, Livorno Ferraris, Olcenengo, Quinto Vercellese, Pray Biellese, Ronsecco, Tricerro.

Gioventù Italiana del Littorio

Aosta. — Campo sportivo.

Asti. — Case della G.I.L. di Moncalvo, Montafia, Nizza Monferrato, San Damiano, Villanova.

Cuneo. — Ampliamento Casa della G.I.L.; Colonie elioterapiche di Borgo San Dalmazzo e Robilante.

Torino. — Casa della G.I.L. di Giaveno, Campo sportivo di Pino Torinese, Casa della G.I.L. e Colonia elioterapica di Venaria Reale.

Vercelli. — Casa della G.I.L. Casa della G.I.L. di Valduggia, Colonie elioterapiche di Borgosesia, Crescentino, Ronco, Sordavolo, Campo sportivo di Borgovercelli, Villata.

La risposta dei Sovrani agli auguri del Duce

Roma, 28 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma:

« La Regina ed io ringraziamo V. E. per gli auguri espressi all'inizio dell'Anno XVII, auguri che molto cordialmente ricambiamo. - Affezionatissimo cugino VITTORIO EMANUELE ».

Riunione di squadristi

al Ministero della Cultura Popolare

Roma, 28 ottobre.

Questa mattina, il Ministro della Cultura Popolare ha riunito tutti gli appartenenti al Ministero che hanno partecipato alla Marcia su Roma e gli iscritti al P.N.F. ante-marcia. Il Ministro ha esaltato la storica data, mettendo in rilievo il grande prestigio che l'Italia fascista ha conquistato nel mondo per merito del Duce e ha affermato che, soprattutto coloro che nella vigilia credettero e militarono sotto i segni della Rivoluzione, devono sentirsi pronti a combattere per le nuove vittorie.

La breve cameratesca riunione si è chiusa con un altissimo « Saluto al Duce ».

L'Ordine Militare di Savoia a quattro valorosi ufficiali

Roma, 28 ottobre.

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato cavalieri nell'Ordine di Savoia i seguenti ufficiali:

Generale di Corpo d'Armata f.q. Mezzetti Ottorino.

Generale di squadra aerea A. A. R. N. (pilota) in a. p. a. Tedeschini Lalli Gennaro.

Colonnello di Fanteria S. P. E. Molinero Giuseppe.

Colonnello Fanteria riassunto Pascolini Ettelvalda;

La Mostra Augustea aperta fino al 6 novembre

Roma, 28 ottobre.

Il Duce ha disposto che la Mostra Augustea, che doveva chiudersi il 28 ottobre XVI, rimanga aperta fino al 6 novembre XVII.

L'Esposizione del '42 L'adesione della Germania

Roma, 28 ottobre.

Il Governo del Reich, al quale il conte Ciano ha fatto pervenire l'invito a partecipare alla Esposizione di Roma del 1942, ha fatto ufficialmente conoscere al Governo fascista che la Germania accetta l'invito e che si riserva di designare al più presto il commissario del Reich.

I colloquî del Duce e di Ciano con il ministro del Reich von Ribbentrop

Le parole di Mussolini sulla situazione poste in grande rilievo dalla stampa britannica

Roma, 28 ottobre.

Il Duce ha ricevuto oggi, alle ore 18, presente il conte Ciano, S. E. von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio durato circa due ore. Un secondo colloquio avrà luogo nel pomeriggio di domani.

Stamane, il conte Ciano ha avuto un colloquio di due ore col Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

La giornata del Ministro tedesco

Un pranzo offerto da S. E. Ciano

Roma, 28 ottobre.

Stamane alle 9.30 è giunto al Grande Albergo l'Ambasciatore di Germania S. E. von Mackensen, il quale è stato subito ricevuto da S. E. il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop.

Alle ore 10 circa von Ribbentrop e von Mackensen, seguiti dal capo di protocollo Dornenberg, dal consigliere di Legazione interprete Schmidt e dal capitano Hewel, sono usciti dall'albergo, fatti segno ad acclamazioni della folla raccoltasi in via delle Terme. Gli ospiti si sono recati in automobile al Ministero degli Esteri dove il capo del cerimoniale ha accompagnato il Ministro degli Esteri del Reich nello studio del conte Ciano. Questo secondo colloquio, come è detto nel comunicato, è durato due ore. Quindi von Ribbentrop, sempre accompagnato dall'Ambasciatore tedesco e dal suo seguito, ha fatto ritorno all'albergo.

Alle 13 circa gli ospiti si sono recati all'Ambasciata di Germania in via Conte Rosso, dove alle 13,10 ha avuto luogo una colazione offerta da S. E. l'Ambasciatore in onore del Ministro.

Nel pomeriggio von Ribbentrop dopo aver assistito alla inaugurazione di alcune opere pubbliche, si è recato a Palazzo Venezia per essere ricevuto dal Duce.

Questa sera, in onore dell'ospite, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha offerto un pranzo a Villa Madama. Si prevede per domani mattina un altro colloquio fra i due Ministri degli Esteri. E' quasi certo che von Ribbentrop ripartirà domani sera per la Germania.

La nuova realtà europea e l'incontro di Roma

Berlino, 28 ottobre.

La celebrazione della Marcia su Roma, le brevi parole del Duce ed i colloqui di von Ribbentrop sono al centro dell'attenzione dei circoli berlinesi. Sottolineata, in particolar modo, la constatazione del Duce, che l'orizzonte tende a schiarirsi sempre più. Questa constatazione viene messa in relazione con gli sviluppi positivi della situazione internazionale degli ultimi giorni. Sta il fatto, si osserva, che in ogni settore europeo è in corso un processo di chiarificazione e assestamento che giustifica un certo ottimismo; ciò non toglie, bene inteso, che la Rivoluzione fascista, come ha sottolineato stamani Mussolini, e quella nazionalsocialista, come ha dichiarato recentemente il Führer, continuino a marciare con inflessibile energia, verso i loro obbiettivi. In altre parole, Italia e Germania hanno motivo di essere fiduciose; però, senza farsi illusioni sono decise comunque a battere la strada comune, al termine della quale è una mèta radiosa: la nuova Europa.

Anche gli odierni colloqui possono considerarsi come una tappa nella via dell'auspicato assestamento, come un altro contributo dell'Asse Roma-Berlino, al consolidamento di una pace che per essere effettiva e duratura deve poggiare sulla diretta e sincera giustizia, in una collaborazione fra gli Stati autoritari e quelli democratici e possibile soltanto se questi ultimi si decidono — e pare si decidano — a liquidare il passato.

Come è noto, la visita del Ministro degli esteri del Reich in Italia ha dato luogo ad ogni sorta di interpretazioni più o meno fantastiche e tendenziose. Una nota di carattere ufficioso osserva che le speculazioni di certa gente rivelano ancora una volta la mentalità gretta di chi ama illudersi per ingannare soltanto se stesso; bisogna essere proprio ciechi per negare la evidenza solare dei fatti, per credere e sperare che l'asse Roma-Berlino, realtà europea, possa venire indebolito o addirittura frantumato. Era ovvio e naturale che dinanzi ai problemi urgenti del momento si volessero stabilire contatti diretti e prendere accordi ispirati ai comuni interessi. Ovvio e naturale, dunque, che Von Ribbentrop e il conte Ciano sottoponessero ad un esame la situazione generale e taluni problemi particolari.

Non c'è soltanto la divergenza celto-magiara al centro dell'attuale fase politica europea, ma anche un complesso di altre questioni, dalla campagna per i nuovi armamenti in Francia e in Inghilterra al problema spagnolo ed a quello coloniale tedesco. Quanto al riarmo delle potenze occidentali si è già fatto capire che Italia e Germania non possono assistere, con indifferenza, al tentativo di turbare l'equilibrio delle forze per scopi non confessati, ma facilmente intuibili.

« L'incontro dei Ministri germanico con il conte Ciano — conclude la nota — è un segno di più che a Roma e a Berlino si ha più che mai una visione chiara, e precisa della realtà internazionale e della sua influenza sulle decisioni che i due Governi intendono adottare di comune accordo ».

Vice

Il patto italo - inglese

Martedì ai Comuni Chamberlain darà l'annuncio

Londra, 28 ottobre.

« L'orizzonte politico si schiarisce ». Queste parole a grandi caratteri sono stampate sui cartelloni dei giornali pomeridiani e sotto ad esse, in carattere altrettanto grande, a mo' di firma, un nome: Mussolini.

E' inutile dire che le parole pronunciate dal Duce oggi dal balcone di Palazzo Venezia hanno creato grande e favorevole impressione.

Il popolo non ha dimenticato quello che il Duce ha fatto, a fine di settembre, quando la minaccia della guerra era imminente; e si può dire che il merito di sollevo provato nella sera di quei 28 settembre, allorchè Chamberlain annunciò che Mussolini aveva accettato d'intervenire a favore della pace, si è mutato stasera in un senso di effuso ottimismo.

Ormai anche gli inglesi credono al Duce.

I segni della schiarita

Questi sono i riflessi in largo ed in profondo nel cuore del popolo, riflessi che abbiamo voluto registrare prima di quelli dei circoli politici, diplomatici, giornalistici, dove pure le parole pronunciate dal Duce oggi sono commentate col più ampio favore e sono ritenute una conferma di quanto nei giorni scorsi si è detto circa la possibilità di una distensione generale in Europa, che dovrebbe realizzarsi attraverso un patto a quattro. Si ritiene inoltre che l'accenno allo schiarimento politico significhi conferma dell'informazione che il Governo britannico ha ormai deciso di dare esecutorietà legale e piena al patto del 16 aprile; significa riconoscimento che l'Europa sta orientandosi verso la via della giustizia e della riconciliazione fra i popoli.

Le parole del Duce hanno contribuito a concentrare più che mai l'attenzione dei circoli politici sul viaggio di Von Ribbentrop a Roma e sulle conversazioni che il Ministro degli Esteri del Reich ha avuto oggi col Duce e con Ciano.

Tutti i giornali stamane e stasera davano all'avvenimento titoli e posizioni evidentissime: il corrispondente del *Daily Telegraph* dalla capitale italiana telefona stasera un'ampiissima cronaca delle celebrazioni romane ed un commentario agli incontri che Von Ribbentrop ha avuto con Mussolini e con Ciano; la visita che egli ha fatto al Ministero degli Esteri, seguita da un colloquio del conte Ciano col Ministro d'Ungheria fa ritenere ai giornalisti che nella conversazione di stamane si sia esaminato il problema slovacco-ungherese e ruteno-ungherese; lo stesso *Daily Telegraph* ritiene che questi problemi non siano stati i soli che i due uomini di Governo hanno discusso; tuttavia la questione magiaro-slovacca ha avuto la precedenza ed è probabile — è sempre il citato giornalista che scrive — che domani, prima della partenza di Von Ribbentrop da Roma, venga dato l'annuncio della sua soluzione.

Il colloquio a Palazzo Venezia

Della visita fatta stasera dal Ministro degli Esteri del Reich al Duce, il citato giornalista, dopo aver notato che al colloquio assisteva il conte Ciano, scrive:

« La conversazione che è durata due ore va considerata, sotto tutti gli effetti pratici, come l'equivalente di una conferenza e c'è ragione di credere che nel corso di essa gli argomenti discussi stamane fra i due ministri degli Esteri siano stati comunicati al Duce e sottoposti alla Sua approvazione. Il fatto che finora non è stato pubblicato alcun comunicato è considerato come l'indicazione che la fase conclusiva delle discussioni sarà raggiunta domani ».

Tornando sulla questione magiaro-slovacca il giornalista scrive ancora:

« E' evidente che la divergenza in quella zona del Danubio hanno richiamato immediata attenzione, mentre si ritiene che gli altri oggetti in discussione siano stati semplicemente esaminati per assicurarsi che i punti di vista italiano e tedesco collimano. E' impressione generale fra gli osservatori stranieri della capitale italiana che il risultato della visita di von Ribbentrop a Roma porterà alla distensione europea ».

Messi vicini all'importanza delle conversazioni romane gli altri argomenti e le altre attività perdono statura e portata, di chi si accorge che essi mancano tuttora di forma precisa e di consistenza per assumere le quali si attendono probabilmente i risultati di Roma: si tratta ancora di voci, di possibilità: prendiamo ad esempio il gioco dell'*Evening News* e dello *Star*, il primo dei quali giornali annuncia stasera come prossima la conclusione di un patto di non aggressione franco-tedesco e che la forma e la durata di esso costituiscono una degli argomenti in discussione a Roma durante la visita di von Ribbentrop; per contro, lo *Star* smentisce che la conclusione del patto sia prossima.

Nel settore della politica interna si è notata una grande confusione nelle file degli oppositori che avevano puntate carte e speranze sul risultato delle elezioni suppletive di Oxford finite con un empate completo del primo tentativo di fronte popolare.

Socialismo bifronte

Il comitato esecutivo del partito laburista ha tentato di limitare gli effetti della sconfitta pubblicando stasera un manifesto contenente le direttive di politica estera del socialismo inglese: è un documento lunghissimo che al commentatore del *Daily Telegraph* fa dire che il socialismo britannico, bifronte come Giano, non ha idee nuove e che quelle vecchie sono una in contraddizione con l'altra.

Il commentatore del *Daily Telegraph* ha perfettamente ragione: i socialisti non sanno desiderai quale delle due politiche, assolutamente irreconciliabili, essi vogliono attuare; le enunciano entrambe: la politica della sfida e della resistenza contro gli Stati autoritari e insieme la politica di pacifico accomodamento. Si annuncia nel manifesto discussioni con tutte le nazioni allo scopo di rimuovere le difficoltà economiche e non economiche, e patto che non si facciano ulteriori concessioni al militarismo e che le dimissioni Hess non siano concesse « sotto la minaccia delle armi ». Eppure proprio nello stesso manifesto, a poca distanza da queste enunciazioni, viene proclamato che « la forza ora comanda al mondo ».

Il *Daily Telegraph* che, come abbiamo detto, critica l'editoriale a questo manifesto, scrive che non si riesce veramente a capire come si possa parlare di una politica estera da adottare da un governo il cui programma consiste simultaneamente nel puntare i piedi contro i dittatori e, allo stesso tempo, nel sederai con essi in conferenza amichevole.

« E' possibile — si chiede il giornale, che pure non si è mai mostrato tenero per il governo di Chamberlain — credere che in gente potrebbe dormire sonni più tranquilli nei loro letti, se gli attuali oppositori assumessero il governo? ».

Il manifesto socialista chiede che nella seduta di apertura della Camera, fissata per martedì, si apra una discussione sulle conseguenze economiche e politiche dell'accordo di Monaco. Il Governo farà una dichiarazione completa, ma non si ritiene che il Primo Ministro voglia in una seduta troppo lontana in materia di rivelazioni circa gli immediati attesi passi verso una distensione generale in Europa.

E' possibile, invece, scrive il collaboratore diplomatico del « Daily Telegraph », che, siccome l'entrata in vigore dell'accordo con l'Italia costituisce la premessa necessaria per la distensione europea, il Primo Ministro colga l'occasione durante la seduta di martedì per indicare la data a partire dalla quale il Governo di Roma e quello di Londra ritengano il patto come in pieno legale vigore.

I giornali della sera e più ampiamente degli altri l'*Evening News*, hanno pubblicato informazioni secondo le quali sir John Anderson e il visconte Runciman entreranno presto nel governo. Sir John Anderson che si è conquistato fama di capace organizzatore durante il suo governatorato nel Bengala, ha recentemente dato un notevole contributo pubblicando un rapporto circa la situazione e le falle nei provvedimenti di protezione antiaerea. Per quanto le indiscrezioni del giornale della sera non siano da ritenere completamente infondate, fino a questo momento non si è avuta ancora alcuna conferma di esse.

Leo Rea

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 Ottobre 1938-XVI

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Dello	Mare
Torino	9,0	3,1	dim.	piov.	—
Genova	16,0	12,0	«um.	»	corso agit.
p.-Rimo	16,0	12,0	var.	sera.	agit.
Milano	13,0	11,0	»	piov.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	19,0	13,0	dim.	piov.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—
Ancona	19,0	14,0	dim.	misto	mosso
Rimini	19,0	13,0	»	piov.	»
Roma	20,5	16,0	»	cop.	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	22,0	16,0	var.	misto	cal.
Taranto	21,0	16,0	»	piov.	mosso
Catania	20,0	13,0	dim.	sereno	»
Messina	22,0	16,0	»	»	»
Aghiari	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	23,0	17,0	dim.	cop.	cal.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia, ovunque perturbato per estese nebulosità e precipitazioni specie sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Adriatico. Sul Tirreno e sulle regioni meridionali graduale miglioramento attraverso alternative di schiarite e manifestazioni di instabilità.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: tempo in miglioramento con annuvolamenti irregolari sparsi. Venti settentrionali moderati. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure mo...

Cento anni fa

La principessa e i contrabbandieri

SPAGNA.

Bidarry, 16 ottobre.

Il giorno 16 si potè qui un moto fucile di contrabbandieri e si seppe che era pur venuto il loro capo O., il quale dimora a Macaye. Quest'uomo, il quale è quasi un personaggio del paese, non poteva aver per iscopo che qualche operazione onde speravano grande benefizio. A questi avvisi la gendarmeria e la dogana avrebbero la loro vigilanza, preparavano le loro imboscate. Esse passarono la notte all'erta. Venuta la domane, si ebbe la certezza che il disegno dei contrabbandieri era di proseguire l'entrata in Ispagna della principessa di Beira e del figlio primogenito di D. Carlos, e che a tal fine il loro seguito e le provvisioni di bocca avevano passata la frontiera.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 29 ottobre 1838).

L'OROSCOPO

La mattinata avrà la Luna in discordanza da Saturno: ritardi, disappunti, anche contrarietà. Il pomeriggio, per un buon aspetto lunare davanti a Mercurio e a Urano, sarà buon campo d'azione per coloro che si dedicano alle ricerche originali e a tutte le occupazioni dello spirito. La serata sarà poco favorevole alle arti in causa d'una leggera dissonanza fra la Luna e Venere.

LUMEN.

In terra d'Africa, nella quotidiana aspra fatica, entusiasmo ed orgoglio della sua esistenza, mentre accudiva al compimento delle grandiose opere che dovranno inaugurarsi il 28 Ottobre ed il 4 Novembre, perdeva tragicamente la vita, in un incidente automobilistico presso Bengasi il

Comm. Carlo Scalera

La moglie **Maria Alimenti**, i figli **Maria, Antonio, Giuseppina** e **Carmen**, il padre Comm. **Antonio**, i fratelli **Salvatore** e **Michele**, le sorelle **Eufemia Villelli, Carmela Bove, Carlotta Rosal**, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne dànno, con l'amarezza nel cuore, il triste annunzio.

Roma, 26 ottobre 1938-XVI.

Si dispensa dalle visite.

Con altro avviso si parteciperà il giorno delle estreme onoranze. (5009)

Ieri alle ore 4, dopo lungo, rassegnato soffrire, munito di tutti i Conforti Religiosi, lasciava la vita terrena

Natalia Formini Oltana

Addoloratissimi l'annunciano i figli: **Guido** con la consorte **Pasqualina Albino** e figli **Lena, Piero, Lia, Laura, Franco, Anna, Osvaldo**; Ing. **Natale** con la consorte **Liana Fantini**; **Rocco** (Massaua); la cognata **Maria Gatti** ved. **Oltana** e figlio **Dante**, i parenti tutti.

Non fiori per volontà dell'Estinta. I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Re Umberto 125.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dio ha chiamato a sè e raggiungere i suoi amati nipotini

Bes Carolina ved. Didier

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio il figlio **Gentile** colla moglie **Gortier Emelina**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bousson (Cesana), domenica 30 corr., nella mattinata. Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite e si ringraziano le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, 28 ottobre 1938-XVI.

Strada del Campagnino 668 (Floccardo).

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai suoi cari che tanto l'amavano l'anima buona di

Ravinetto Giovanni

Ne dànno il triste annunzio: il figlio; le figlie; la sorella; la nuora; i generi; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corr., alle ore 14,30, partendo da via Giovanni Spano n. 11. Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

Cristianamente mancava ai suoi cari

Robaudi Vincenzina

Ne dànno il triste annunzio il figlio **Gino** colla consorte, il fratello **Attilio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corrente, alle ore 8, partendo da corso Re Umberto 103.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri è spirato, munito dei Conforti Religiosi

Trombetta Giulio

Addolorati ne dànno l'annuncio gli affezionatissimi cugini **Trombetta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Benevagienna oggi, 29 corr.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Lunedì 31 ottobre, 3° anniversario della morte del compianto **Dott. Prof. SEBASTIANO FILIPELLO**, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11. La famiglia, sarà grata a chi vorrà unirsi a lei nel ricordo e nelle preghiere. 23373

Nel 5° doloroso anniversario della morte della compianta **GHIARINA BICCARDI FANSA**, sabato, 29 corr., nella Chiesa di S. Filippo, verranno celebrate Messe consecutive in 5:00 suffragio dalle 6 alle 11 inclusa. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera. 23206

Sabato 29, in S. Giovanni, in suffragio del compianto **Avv. RODOLFO SALVANESCHI** saranno celebrate Messe ogni mezz'ora dalle 8 alle 10,30. I figli riconoscenti ringraziano chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 22903

La Messa in suffragio del compianto **Comm. AGOSTINO LAURO** verrà celebrata mercoledì 2, nella Chiesa dell'Ortautrofio di Rossi. Ringraziamenti ai buoni che interverranno alla mesta Funzione. Tramvai 17 - 33. 23309

Nel trigesimo della morte del compianto **FELICE PISTAMIGLIO** la figlia **Maria**, ricordandolo a quanti lo conobbero, ringrazia i buoni che vorranno unirsi alle sue preghiere. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio, stamane, ore 9. 23105

Oggi, 8° anniversario della morte del compianto **Comm. GIUSEPPE TESINO NASINI** nella Chiesa di S. Secondo saranno celebrate Messe di suffragio a tutte le ore. La famiglia è grata a chi si unirà a lei nel ricordo e nella preghiera.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

La buona luce è necessità moderna

Nell'illuminazione, come in ogni altro campo, occorre seguire il progresso

Non più dunque le vecchie lampade che sprecano energia elettrica, ma solo le moderne OSRAM D a doppia spirale, il cui filamento, ultimo prodigio della tecnica, assicura grande quantità di luce con ridotto consumo di energia elettrica

OSRAM D

OSRAM-D

la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

AVVISO ai Signori abbonati al Telefono

La S.T.I.P.E.L. — Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda — ad evitare abusi a danno dei propri utenti, fa presente che il personale incaricato dalla S.E.A.T. — Società Elenchi Ufficiali Abbonati al Telefono — di acquisire ordini di inserzioni a pagamento o di spazi pubblicitari da inserire negli elenchi telefonici della zona S.T.I.P.E.L. o di incassare somme qualsiansi per conto S.E.A.T., è munito di tessera di riconoscimento con fotografia bollata con timbro a secco della S.E.A.T. e con firma autografa del Direttore Generale di quella Società: tessera che all'inizio di ogni colloquio, deve essere subito esibita ai Clienti i quali sono pregati di esaminarla prima di discutere e trattare.

La S.T.I.P.E.L. ricorda inoltre che soltanto la S.E.A.T., editrice degli elenchi ufficiali abbonati al telefono della zona Piemonte e Lombardia, è autorizzata a raccogliere gli avvisi pubblicitari da inserire in detti elenchi.

Per non ingrassare bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO DI VALS durante il pasto della sera elimina le materie grasse e regolarizza le funzioni digestive. Prezzo al Pubblico L. 4,50. - Prodotto Italiano Lab. G. Manzoni e C. - Milano - Via V. Vela 5. (Aut. Prefett. N. 2999 del 26-1-1937)

POSATERIA ARGENTO MASSICCIO CHIEDETE CATALOGO P GRATIS CALDERONI MILANO VIA DURINI 18

"Lo Sportivo,, Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corsa al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)

Abbonamento annuo L. 60 Semestre L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA Milano - Viale Monte Grappa, 4 Telefono 64-493

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana, Milano e sue Succursali

LA MINACCIA DI DALADIER ai filosovietici del radicalismo

« O il Congresso mi segue o mi dimetto; o la Camera mi approva o ricorro alle elezioni »

Parigi, 28 ottobre.

L'emozione prodotta in tutti gli ambienti politici dal discorso pronunciato ieri da Daladier al Congresso di Marsiglia è sempre viva in quanto se ne attendono importanti sviluppi politici. Un indice di ciò si può trarre dalla ripercussione che il discorso ha avuto nello stesso ambiente del Congresso. Ieri sera infatti in margine al congresso, si è avuta una riunione privata tenuta dalla commissione di politica generale e alla quale hanno partecipato i principali capi dei partiti, che è stata vivacissima. Daladier è stato ancora più esplicito che nel suo discorso al congresso sulla necessità di rendere definitiva la rottura coi comunisti e di far votare al congresso una mozione in questo senso. Avendo Herriot ed il ministro Zay obiettato che la posizione presa dal Presidente del Consiglio contro i comunisti poteva condurre alla denuncia del patto franco-sovietico, il signor Daladier ha replicato, con vivacità, annunciando che se il congresso non lo avesse seguito nella via da lui tracciata, egli si sarebbe recato lunedì a presentare le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica.

«Agite: il paese vi seguirà»

Il Presidente del Consiglio si è poi difeso dall'accusa di aver preso egli l'iniziativa di attaccare il partito comunista, ricordando che ogni mattina l'organo ufficiale del partito tratta il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri da « servi del capitalismo » e da « servi di Hitler ». Ha rilevato l'ipocrisia delle manovre, che egli aveva già denunciato nel pomeriggio dinanzi al congresso dandone come nuova prova il manifesto contro le ore supplementari nelle officine di aviazione che la Federazione dei sindacati metallurgici aveva fatto abbondantemente distribuire all'ingresso della sala del congresso. « Già sotto il Governo del fronte popolare, diretto dai socialisti — ha proseguito Daladier — il Ministero della difesa nazionale aveva dovuto intervenire per segnalare l'insufficienza della produzione e della mano d'opera francese senza potervi rimediare. Oggi l'ora è troppo grave perchè ci si possa preoccupare di calcoli o di alleanze politiche. Una unione nazionale attorno al fronte popolare sarebbe certamente augurabile, ma tutti i tentativi fatti in questo senso sono falliti. Può essere anche che lo scrutinio per circondario debba essere abbandonato o almeno modificato con la soppressione del secondo scrutinio che favorisce le coalizioni a detrimento dell'indipendenza degli eletti ». Daladier ha poi annunciato, come s'è detto più sopra, che, tra poco, il paese sarà messo di fronte a misure di salute pubblica adottate dal governo il quale farà appello a tutti i repubblicani per accettare le riforme repubblicane. Il sacrificio richiesto colpirà tutti i francesi, i redditi patrimoniali saranno colpiti in misura maggiore del reddito del lavoro e, se per caso il governo non sopravvivesse a questo tentativo di risanamento, la Nazione dovrebbe allora far conoscere la sua volontà in una nuova consultazione elettorale.

Alla fine dell'esposizione di Daladier, che ha annunciato provvedimenti di salute pubblica, il Ministro degli interni Sarraut ha preso la parola e, applaudito dalla grande maggioranza della commissione, ha esclamato: « Presidente Daladier, agite: il Paese unanime vi seguirà ».

Si è stato mandato ad una sottocommissione che redigerà secondo i principi esposti da Daladier, una mozione di politica generale che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Congresso.

Gli sviluppi attivi

Del discorso di Daladier gli ambienti politici e giornalistici parigini, rilevano quattro punti principali:

1) La giustificazione dell'accordo di Monaco considerato dall'attuale governo francese non come una capitolazione, ma come un compromesso che, evitando la guerra, può preparare la via al consolidamento della pace mediante l'intesa e la fiduciosa collaborazione delle grandi Potenze occidentali.

2) L'annuncio di una nuova politica estera della Francia ispirata a questo programma ed al desiderio di ristabilire buoni rapporti con le grandi Nazioni confinanti.

3) La sincera esposizione della situazione finanziaria e l'appello alle energie della Francia che dovrà imporsi un duro sforzo di lavoro e di disciplina per uscire dall'attuale marasma.

4) L'energica requisitoria contro i comunisti che consacra la rottura della collaborazione dei radicali con questo partito e, per conseguenza, la fine del fronte popolare.

Quest'ultimo punto è considerato come il più importante sul piano della politica interna ed anche per le ripercussioni che l'avvenimento potrà avere sul piano internazionale. Si rileva, a tale proposito, il significativo silenzio mantenuto dal signor Daladier sull'U.R.S.S. e sul patto franco-sovietico.

La stampa radicale, quella di destra ed i grandi organi d'informazione approvano, nel complesso, calorosamente il discorso del Presidente del Consiglio che solleva, invece, le ironiche proteste della comunista *Humanité* e le acerbe critiche degli organi del nazionalismo filosovietico e bellicista come *L'Epoque* e *L'Ordre*. Il socialista *Populaire*, più riservato, non nasconde, tuttavia il proprio malumore.

L'Humanité chiama gli argomenti di Daladier: « Calunnie di una insudita volgarità contro i lavoratori »; il *Populaire* afferma che il suo è stato: « un discorso elettorale pieno di rancore »; e, in ultimo, l'*Oeuvre* scrive che « l'anticomunismo non saprebbe costituire in sè una politica costruttiva ».

Non sembra però che questa levata di scudi debba avere conseguenze importanti.

La rottura coi comunisti

In generale la stampa parigina rileva che il signor Daladier ha dietro di sè la grande massa dei francesi che ne approvano le energiche parole ed attendono di vederle confermate dai fatti. Ma si osserva d'altra parte che se le parole del Presidente del Consiglio ed in particolare la sua « dichiarazione di guerra » ai comunisti hanno ottenuto l'entusiastico consenso della massa dei congressisti che sembrano corrispondere ai sentimenti della grande maggioranza del partito, alcuni dei principali capi del partito radicale, e soprattutto Herriot, hanno accolto con evidente disapprovazione il discorso del Presidente del Consiglio.

Si ha però notizia da Marsiglia che il discorso ed in particolare la requisitoria contro i comunisti, sono stati calorosamente approvati in un ordine del giorno votato ieri sera dai delegati della gioventù radicale presenti a Marsiglia, in occasione del congresso. Anche varie federazioni del partito radicale hanno telegrafato la propria approvazione al presidente del Consiglio. Una manifestazione di simpatia al signor Daladier è stata improvvisata ieri sera nelle vie di Marsiglia da gruppi di congressisti e da cittadini.

Comunque, si prevede che nelle imminenti sedute del congresso la tendenza filosovietica tenterà una vivace controffensiva.

La mozione che la Commissione di politica generale del congresso sta redigendo e che sarà sottoposta al voto dei congressisti sabato sera, sancisce la rottura con i comunisti. I principi adottati dalla Commissione sono i seguenti:

1° un appello all'unione di tutti i francesi per la salvezza del Paese; 2° l'affermazione della necessità di un risanamento economico e finanziario per assicurare la sicurezza nazionale; 3° un appello alla classe operaia per ottenere la sua collaborazione per la messa in opera del piano finanziario e per la ripresa del lavoro; 4° l'eventualità di una consultazione del Paese nel caso in cui le riforme stabilite dal Governo non ottenessero l'approvazione parlamentare, questa consultazione dovendo essere effettuata con una forma di scrutinio suscettibile di assicurare la indipendenza e l'autonomia dei partiti.

Conviene precisare che su quest'ultimo punto la Commissione di politica generale non si è pronunciata finora nè per la proporzionale nè per lo scrutinio a circondario con un turno soltanto.

Da quanto precede, è facile capire che Daladier non intende più fare macchina indietro e tutto al più concederà delle attenuanti formali per cercare di salvare quei parlamentari radicali che hanno bisogno dei voti comunisti per uscire vittoriosi dalle urne.

Il Congresso rinviato a stamane

Quanto alla seduta odierna del congresso, essa è stata turbata dall'incendio scoppiato all'improvviso nelle nuove gallerie.

In mattinata il discorso più importante è stato pronunziato dall'on. Marchandeau, ministro delle Finanze, che ha iniziato l'esposizione tecnica della situazione in cui si trovava la Francia prima della crisi internazionale di settembre; crisi che rimise sul tappeto tutti i problemi avviati a soluzione creandone nuovi. L'on. Marchandeau ha parlato in seguito del *deficit* del bilancio affermando che esso sarà colmato senza indicare però i mezzi che verranno impiegati. Nel suo discorso egli ha fatto allusione alle somme stanziate per gli armamenti, che costituiscono larga parte delle spese della Tesoreria e per giustificarle ha affermato che ci sono necessità immediate alle quali bisogna provvedere. La sua conclusione è stata che ci vorranno degli anni di sforzi coraggiosi e non degli anni di demagogia per giungere a un risanamento finanziario.

Nel pomeriggio doveva aver luogo il tanto atteso dibattito di politica estera. Difatti all'inizio della seduta aveva preso la parola il delegato Berthod; ma durante il suo discorso, l'on. Delbos è salito alla tribuna e, interrompendo l'oratore, ha annunziato all'assemblea l'incendio delle nuove gallerie.

La seduta è stata tolta e i lavori del congresso sono stati rinviati a domani mattina.

Ingente fornitura all'Italia di petrolio messicano

Città di Messico, 28 ottobre.

La Compagnia petrolifera messicana Pemax ha annunciato la conclusione di un importante contratto con l'Azienda Generale Italiana Petroli per la fornitura all'Italia di una ingente quantità di petrolio messicano. Questa prima operazione, del valore di parecchi milioni di dollari, sarà successivamente seguita da altri importanti acquisti di prodotti petroliferi americani.

(United Press).

Un successo nazionale

Riuscita offensiva nel settore di Madrid

Vani contrattacchi rossi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Saragozza, 28 ottobre.

Da alcuni giorni una notevole attività regna su uno dei settori più sensibili del fronte di Madrid, quello costituito dalle rive del Jarama, un fiumiciattolo che rasenta la città a sud e ad oriente di essa. Su quelle sponde subitosi accampano, dal gennaio del 1937, le estreme avanguardie nazionali intorno alla Capitale. L'occupazione dei sobborghi madrileni, conclusa nel novembre 1936 con l'arrivo delle truppe di Franco alle Case del Campo e alla Città Universitaria, continuò gradualmente per due mesi in direzione sud-est, arrotondando la punta del cuneo nazionale fino a costituire un semicerchio che va dalla Città Universitaria a nord-ovest fino alle rive del Jarama a sud-est.

Con un attacco di sorpresa, scagliato martedì scorso, i nazionali sono riusciti ad ampliare la testa di ponte che possedevano sul Jarama, ed a conquistare una serie di forti posizioni rosse nei pressi del paesello di Ciempozuelos, a circa 6 Km. da Madrid. L'avversario ha ostinatamente difeso il terreno, ma ha dovuto ripiegare su approntamenti difensivi precordinati nelle retroguardie.

Da mercoledì mattina, i rossi hanno violentemente contrattaccato le nuove linee nazionali e oggi ancora hanno scagliato quattro nuovi assalti contro le posizioni perdute. La reazione nemica, perfettamente preparata, non ha però ottenuto alcun risultato. I nazionali mantengono solidamente le posizioni conquistate mercoledì scorso.

I combattimenti continuano su tutta la linea del Jarama che oggi è l'unico fronte attivo di Spagna. E' ancora troppo presto per indicare, sia pure sommariamente, la portata e i risultati dell'offensiva parziale in corso, che è fortemente ostacolata dal nemico. L'operazione ha per ora carattere locale.

Riccardo Forte

PRAGA A BUDAPEST

La controversia entro 24 ore sia deferita all'arbitrato

Praga, 28 ottobre.

Un comunicato ufficiale annuncia che Chvalkovsky ha rimesso oggi alle ore 18 al Ministro dell'Ungheria a Praga, la risposta del Governo cekoslovacco alla Nota del Governo ungherese del 27 ottobre.

Ecco i punti principali della nota cekoslovacca all'Ungheria:

1) *Il Governo di Praga mantiene il suo punto di vista già noto che i negoziati attuali non possono riferirsi se non al problema della minoranza ungherese;*

2) *Entro 24 ore dall'arrivo della nota a Budapest i due Governi si rivolgeranno all'Italia ed alla Germania per arbitrare il conflitto;*

3) *Propone che siano gli arbitri stessi a decidere di accettare o no il punto di vista ungherese secondo il quale un accordo più estenderebbe riguardante alcuni territori;*

4) *Per ciò che concerne la questione dell'occupazione, il Governo cekoslovacco si dichiara sicuro che la decisione arbitrale la deciderà al più presto possibile.*

L'arresto di Brody

Circa il problema dei rapporti interni fra i tre Stati costituenti autonomi che dovrebbero comporre la Ceko-Slovacchia-Rutenia (il termine è alquanto pesante, ma nel momento per il miglior nome si è sentito proporre qualcosa come Nitro-Slavia, che non avrebbe però nulla di comune con un esplosivo, volendo significare semplicemente Slavia del nord in contrapposto con Jugoslavia, Slavia del sud) il punto nero è costituito, come a Praga si riconosce, dalla destituzione e dall'arresto del presidente del Governo autonomo di Rutenia, Andrea Brody. Si ha un bell'affannarsi a far credere che si tratta di un conflitto interno della Rutenia, tutti sanno benissimo che Brody è stato arrestato dalle truppe ceke che continuano a occupare il territorio ruteno in barba alla dichiarazione di autonomia.

E d'altra parte la situazione in Rutenia fosse veramente chiara e netta e rispondente al voto della popolazione, che bisogno vi sarebbe, si domanda qualche indiscreto, di far proclamare dal balcone del municipio di Uzohrod, dal nuovo capo del Governo, monsignor Volosin, che la Rutenia sta bene così com'è e non vuole alcun plebiscito?

Il Congresso rinviato a stamane

Quanto alla seduta odierna del congresso, essa è stata turbata dall'incendio scoppiato all'improvviso nelle nuove gallerie.

In mattinata il discorso più importante è stato pronunziato dall'on. Marchandeau, ministro delle Finanze, che ha iniziato l'esposizione tecnica della situazione in cui si trovava la Francia prima della crisi internazionale di settembre; crisi che rimise sul tappeto tutti i problemi avviati a soluzione creandone nuovi. L'on. Marchandeau ha parlato in seguito del *deficit* del bilancio affermando che esso sarà colmato senza indicare però i mezzi che verranno impiegati. Nel suo discorso egli ha fatto allusione alle somme stanziate per gli armamenti, che costituiscono larga parte delle spese della Tesoreria e per giustificarle ha affermato che ci sono necessità immediate alle quali bisogna provvedere. La sua conclusione è stata che ci vorranno degli anni di sforzi coraggiosi e non degli anni di demagogia per giungere a un risanamento finanziario.

Nel pomeriggio doveva aver luogo il tanto atteso dibattito di politica estera. Difatti all'inizio della seduta aveva preso la parola il delegato Berthod; ma durante il suo discorso, l'on. Delbos è salito alla tribuna e, interrompendo l'oratore, ha annunziato all'assemblea l'incendio delle nuove gallerie.

La seduta è stata tolta e i lavori del congresso sono stati rinviati a domani mattina.

La proposta ceka comunicata ai Ministri d'Italia e Germania

Praga, 28 ottobre.

Mentre veniva consegnata la risposta all'ultima nota ungherese per il tramite del ministro a Praga, il ministro degli esteri faceva consegnare anche altre note ai ministri di Germania e d'Italia per metterli al corrente della proposta ceka secondo cui la controversia circa la minoranza magiara dovrebbe essere sottoposta all'arbitrato italo-germanico nel corso di centoquattro ore.

La risposta esaminata a Budapest

Budapest, 28 ottobre.

Nei circoli politici si annuncia che il testo della nuova risposta di Praga all'ultima nota dell'Ungheria è stato trasmesso stasera stesso al governo ungherese. Si aggiunge che il presidente del Consiglio Imredy, il ministro degli esteri De Kanya, il ministro della difesa nazionale generale Taly ed altre personalità competenti si sono riuniti per esaminare detta risposta e per stabilire le decisioni da prendere in conseguenza.

Da fonte ufficiale viene infine comunicato: *« Il Ministro degli Esteri cekoslovacco ha consegnato oggi al Ministro d'Ungheria a Praga la risposta del Governo cekoslovacco all'ultima nota del Governo ungherese. Il contenuto essenziale della risposta del Governo cekoslovacco consiste nella proposta di invitare entro le ore i Governi di Roma e di Berlino ad accettare l'arbitrato. Il Governo cekoslovacco non condivide l'opinione del Governo ungherese secondo cui sarebbe già stato raggiunto un accordo su certe zone e propone ugualmente di sottoporre anche tale questione al giudizio arbitrale. Per ciò che concerne l'occupazione dei territori il Governo cekoslovacco manifesta la convinzione che le decisioni dell'arbitrato garantiranno una rapida soluzione anche in questi problemi. La risposta cekoslovacca accenna inoltre anche ai contatti già presi dall'addetto militare ungherese con le autorità militari cekoslovacche. Da parte degli organi competenti si fa osservare che il Governo ungherese si è già in precedenza rivolto ai Governi di Roma e di Berlino per l'accettazione dell'arbitrato da parte loro ».*

Secondo informazioni pervenute ai giornali dalla frontiera, da qualche giorno, si sono ricominciate a sentire delle forti detonazioni che provengono dalla regione di Tiszanjlak. A Tiszabecs i soldati ceki, sempre stando alle notizie pervenute ai giornali, avrebbero sparato contro i soldati ungheresi che erano di guardia alla frontiera. I soldati ungheresi non avrebbero risposto. Alcuni rifugiati hanno anche riferito che le autorità militari cekoslovacche hanno disarmato i soldati ruteni ed ungheresi. Si narra pure che a Burga Macyasolloca i ceki avrebbero tentato di asportare trenta vagoni di grano, ma che la popolazione rutena ed ungherese lo avrebbe impedito facendo deragliare il treno. A Bergaszasz poi la popolazione ha assalito in cucine da campo dei ceki e, dopo aver disarmato la guardia ha rovesciato le stoviglie e disperse le provviste. I giornali riportano inoltre che grandi battelli colmi di grano scivano il Danubio. Tra questi battelli che appartengono ai ceki, vi sono anche grandi quantità di patate e di altri generi alimentari da essi requisiti.

LE GRANDI PRIME DEL CINEMA ITALIANO

IL VIBRANTE SUCCESSO di "Luciano Serra pilota"

Durante la lavorazione: la ripresa di un esterno del film

Preceduto da una vivissima attesa, sulla eco del trionfale successo veneziano, *Luciano Serra pilota* era stato presentato l'altra mattina a un folto pubblico d'invitati. Calorosi applausi ne avevano salutato gli episodi salienti, una intensa ovazione il finale; e le stesse lietissime accoglienze il film ha poi avuto negli spettacoli pubblici del pomeriggio e della serata di ieri. Il paese consenso dello spettatore cinematografico è raro, nelle nostre sale; segnaliamo quindi subito questo, assai caldo, a coronare un'opera che tanto degnamente ha saputo conquistarselo.

***

A rivedere *Luciano Serra*, la favorevolissime impressioni avutene a Venezia non mutano, sottolineano anzi i loro significati. E' un ampio, saldo, ottimo film; e, oltre a ciò, è un film che già ha, e nel prossimo futuro ancora potrà avere, una grande importanza per il nostro cinema. E' infatti un'opera di giovani, dal super-visore Vittorio Mussolini al regista Goffredo Alessandrini, dagli autori della vicenda, Perilli Rosellini e Palmieri, al capo di produzione Riganti; e quanti giovani, vincendo la loro superba battaglia, hanno saputo dare un esempio di stile.

La mancanza di un nostro eccanto, di un nostro tono, in parecchi dei film prodotti dai nostri studi: ecco ciò che aveva destato in questi ultimi tempi un appassionato fervore di discussioni e di tentativi, da parte di chi nelle possibilità d'una nostra cinematografia aveva sempre creduto. Non se ne voleva un americaneggiare di mezzi e d'intenti: non se ne desiderava un cinema intriso di letteratura, come troppe volte appare quello francese; ma si esigeva, semplicemente, che il film italiano fosse anzitutto e schiettamente italiano, voce del nostro Paese, dell'Italia d'oggi. E' con *Luciano Serra* che quella voce, alta e ferma, si fa udire.

Il protagonista del film è un eroe. E' un pilota che strenuamente ha combattuto nella grande guerra; soffre, profondamente, del marasma dell'immediato dopoguerra; ha un lungo periodo d'attività oscura, in America, ma sempre, anche in tale periodo, sentite intatte le più profonde energie dell'animo suo; si sacrificherà, infine, eroicamente, in Abissinia; e il suo sacrificio sarà luminoso, avrà salvato chi stava per essere vittima di sovrchianti predoni. E' un eroe, questo, degno di cronaca e di storia; ed era un personaggio da suscitare ondate di romantic retorica, lì chi gli si fosse avvicinato con l'animo del facitore o del mestierante.

Ed è la sobrietà dell'accento, con una schiettezza tutta umana, intimamente vissuta e sofferta, che anzitutto in *Luciano Serra* commuove e convince. Qui l'eroe non è l'essere d'eccezione, il paludato esempio, la vivente allegoria. E' quello che sempre è stato, in un popolo, e sempre sarà: l'uomo vivo e compiuto, sorretto da un'intima coscienza morale, che negli istanti fondamentali si erge sicura. L'eroe nasce dal popolo come la più alta fronda dall'humus che profondo la nutre. E' figlio della sua terra, del suo tempo; e può conoscerne le tempeste, e può averne attimi di smarrimento, e può superarli con sacrificio. E' l'uomo che serve, magari istintivamente, magari con l'inconscio sentire degli umili, la sua coscienza, il suo carattere; la sua azione sarà quindi eroica. E glielo diranno gli altri, che è stata eroica; e forse, dicendogliello, desteranno il suo stupore: perchè egli ha fatto ciò che doveva fare.

Come vedete, a poter dire tutto ciò di un film, del protagonista di un film, c'è subito da sentirsi assai lontani dai bei gesti cinematografici, dalle solenni tirate predicate dagli altoparlanti. Perchè siamo vicini al carattere, al personaggio vitale; quindi alle possibilità del vero dramma; perciò dell'arte. Sono uomini vivi, questi, alle prese con la loro realtà. Osservate come il film si apre, osservate questo pilota, un « asso » da non molto congedato, che si è illuso di poter sbarcare il lunario offrendo ai turisti gite aeree sul Lago Maggiore, con un vecchio idrovolante da lui comprato per pochi soldi fra i residuati di guerra. Subito, fin dai primi episodi, vi sorprenderà un accento fermo e pacato, talvolta persino dimesso, un non mai insistere su questo o quel motivo più di quanto l'efficace espressione del momento comporti; vi sorprenderà, insomma, la parola nuova che questo film dice al nostro cinema: una parola scevra d'ogni retorica, e vibrante d'una sua commossa umanità. E' a questi accenti che anche gli altri nostri giovani devono giungere. Se hanno ambizioni d'arte, se vogliono dare all'Italia un cinema italiano.

***

L'ampia materia civile è stata saldamente impostata in tre vasti capitoli. Di fronte alle strettezze familiari, Luciano non accetta la offerta dello suocero, che vorrebbe farne un suo impiegato. Preferisce andarsene in America, fiducioso nelle promesse d'un tale che laggiù ha già istituito qualche prima linea aerea postale. Il vecchio impone alla figlia Sandra di non seguire il marito in quell'avventura; e con Sandra resterà il piccolo Aldo. E' allora un altro emigrante, a varcare l'oceano, un emigrante dalla nostra aviazione mutilata; e tutto un momento torbido e denso si esprime così nella sua vicenda.

Dieci anni dopo, nell'America del Sud, Luciano è un fallito, un deluso. Ha potuto volare, sì, in quegli anni; ma è giunto a essere il pilota... pubblicitario d'un circo equestre. La sua fierezza gli impedisce di tornare in Italia, di sè non ha più mandato notizie. Una apparente galezza cela un sempre maggiore sconforto. D'un tratto un'occasione, che subito gli appare superba. Un volo transatlantico, finanziato da un nuovo giornale sportivo. Un solo balzo, da Rio de Janeiro a Roma. E così che potrà finalmente tornare ai suoi Paese, come aveva sempre sognato: degnamente; e tutto si dedica alla preparazione del volo. Ne giungono notizie anche in Italia. E le apprende Aldo, suo figlio, fattosi ormai un bel ragazzone, che all'insaputa della madre e del nonno frequenta un corso di volo a vela. Corre a casa con quei giornali, nel suo fervore rivela il proposito di voler diventare pilota. L'ansia della madre, e soprattutto l'ostilità del nonno, lo fanno fuggire a Campoformido, dal maggiore Morelli, un amico di suo padre. Quello convincerà Sandra e il nonno a non contrariare la vocazione del ragazzo; a questi potrà finalmente scrivere a suo padre, per averne il consenso alla sua iscrizione all'Accademia di Caserta. La lettera del figlio Luciano la riceve proprio quando è costretto ad accorgersi, dopo il quinto rinvio, che il volo transatlantico è per gli organizzatori un bluff. Nelle parole del suo figliolo rivivono la sua giovinezza, la sua passione. E' irrigidisce, partirà ugualmente, anche se il volo è a corto di preparazione. E decolla, mentre l'oceano è sgomento da furibonde tempeste. Quando ad Aldo giungerà la risposta del padre, che lo autorizza all'iscrizione all'Accademia, quella lettera giungerà come l'ultima voce di uno scomparso, come un testamento.

Il terzo capitolo s'apre cinque anni dopo. Aldo è divenuto un ardito acrobata dell'aria; e una stupenda pagina illustra le acrobazie dei nostri aquilotti, come nessun film d'aviazione aveva saputo offrirci. Lo stormo di Aldo è trasferito in Africa Orientale. La conquista dell'Impero è rapidamente rievocata, in conclusie in parola del Capo, che la radio reca ai combattenti. Dopo la presa di Addis Abeba, al colonnello Morelli è stata affidata la sorveglianza d'un tratto della ferrovia di Gibuti: Aldo è sempre agli ordini di Morelli. Fra i legionari di scorta al primo treno che parte, ce n'è uno, quasi canuto. Ben poco si sa di lui, si chiama Alberto Conti; è Serra. I predoni hanno teso al treno un agguato. Aldo, che incrocia con il suo apparecchio, il rivista, il investe a volo radente; ma una raffica lo colpisce, lo costringe ad atterrare. Intanto l'assalto al treno si compie. Se in difesa è accanita, le forze sono troppo disuguali. Il legionario Conti apprende che, oltre il palmeto, c'è un apparecchio immobilizzato; il pilota, il tenente Serra, è ferito. All'udire quel cognome il legionario si protende: « Serra? Aldo Serra? » E' il padre, in lui, che incita il soldato; ammirate l'umanità e la misura che qui eliminano ogni pericolo di quello che poteva diventare un colpo di scena, l'incontro fra i due; Serra sa già, o almeno spera, prima ancora di lanciarsi, che incontrerà suo figlio: è quella speranza ad alimentarne i propositi; ed è da quella speranza che lo spettatore è avvinto. Il legionario riesce ad attraversare le orde dei predoni, ne pure gravemente ferito; può trascinarsi fino all'apparecchio, giungere quasi esangue al primo campo, dare notizia dell'assalto; e spira accanto al suo Aldo, sempre svenuto, ignaro di dovere a suo padre un'altra volta la vita.

***

Se quest'ultima parte è la più potente del film, tra visioni di guerra africana ritmate con nerbo a formare come un rovente coro attorno al dramma che incalza, gli episodi da citare sarebbero molteplici, e tutti vivono di quello stile che s'è detto. La regia di Alessandrini trova qui la sua compiuta affermazione; è davvero ammirevole. Il carattere compiuto in pochi atti da questo nostro regista. Anche degli interpreti a lungo si disse dopo la prima veneziana; e tutti confermano il giudizio d'allora. Un Ferrari, che ha disegnato la figura di Luciano Serra creandone il carattere come pochissimi attori del cinema d'ogni Paese avrebbero saputo; un Ferrari assoluto, virile, intelligentissimo; una Paoli ricca e delicata e vibrante; e attorno a loro gli efficaci Olivieri, Cinaz, Mori, Hassam e Checchi. Ottima la fotografia di Ubaldo Arata, condiuvato dai Pupilli e dal Del Frate; molto appropriato il commento musicale del maestro Sonzogno; accurate le scenografia del Medin, cure il montaggio del Simonelli. I dialoghi sono di Giulio C. Viola; consulenti militari furono il col. Enrico Pizzi, il ten. col. Gianni Bordini e il ten. Aldo Maggi.

m. g.

Entusiastiche accoglienze in tutta Italia

Napoli, 28 ottobre.

Il film « Luciano Serra pilota » proiettato al cinema Santa Lucia, ha ottenuto un vibrantissimo successo di pubblico e di critica. La prima visione si è svolta dinanzi a una sala colma in tutti gli ordini di posti, con la partecipazione del nostro miglior pubblico e di personalità artistiche e letterarie. Alla fine di ogni proiezione gli spettatori hanno espresso la propria soddisfazione applaudendo fervidamente. Il critico del « Mattino », nel dare notizia ai lettori, mette fra l'altro che in « Luciano Serra » vi sono stupende pagine, come quella di esaltazione delle nostre vertiginose squadriglie, realizzate con una tecnica superlativa, e quella dell'epica battaglia finale fra gli assalitori abissini e i legionari. Tali capitoli testimoniano del livello artistico e del contenuto etico di questo ammirabile film, nostro pensato e realizzato con italianissimo spirito. In vista del successo ottenuto nella prima serata, si prevedono moltissime repliche a teatro esaurito.

Firenze, 28 ottobre.

Da ieri sera al Cinema *Nazionale* si sono iniziate le rappresentazioni di *Luciano Serra, pilota*. L'attesa del pubblico per questo capolavoro della cinematografia nazionale era vivissima; ma il successo che ha coronato gli spettacoli, ha superato le più ottimistiche previsioni. Una folla veramente strabocchevole ha assiepato il Cinema ieri ed oggi, ed il film ha raccolto l'unanime consenso.

Bologna, 28 ottobre.

La prima visione a Bologna di *Luciano Serra, pilota*, il film dell'ardimento e dello spirito eroico della gioventù italiana ha richiamato una straordinaria folla, che ha manifestato il più vivo entusiasmo con calorosi applausi alla fine del primo tempo, mentre una grandiosa ovazione ha salutato la chiusura dell'eccezionale spettacolo.

Milano, 28 ottobre.

La proiezione del film *Luciano Serra, pilota* ha suscitato l'entusiasmo e la commozione degli spettatori accorsi al cinematografo Odeon in numero eccezionale. L'alto significato patriottico e morale della vicenda, la visioni incomparabili della nostra potenza imperiale, l'ardimento eroico della nostra aviazione mirabilmente estrinsecato e vissuto dal protagonista, sono stati elementi di altura presa e di palese emotività per il pubblico. Gli applausi si sono spesso elevati calorosi, specie dopo la inquadratura più significativa del film, fotografate tutte in modo perfetto e che la colonna sonora, assai indovinata, ha reso ancora più epiche e toccanti.

Le mostre a « La Stampa »

« Nella terra del Duce »

Impressioni di Vellan

Ogni temperamento artistico dà la sua esatta misura quando, nell'opera, si rivolge a quegli argomenti, a quei « genere » di produzione che meglio rispondono al suo stile espressivo ed agli stessi mezzi tecnici di cui egli più si sente padrone. Questo elementare segreto dovrebbe esser tenuto presente sempre dai pittori e dagli scultori tutti quanti, ma soprattutto da quelli che ad ogni stagione e ad ogni esposizione si credono in dovere di apparire con abiti mutati, con un volto diverso che sorprenda il pubblico. E' uno dei più pericolosi equivoci, questa smania di novità ad ogni costo. La novità — diciamo meglio il rinnovamento — nasce dentro di noi, non dal di fuori; e, in sede artistica, è dovuta sempre ad un processo lentissimo, ad una intima e prepotente necessità spirituale. In caso diverso non si tratta che di funambolismo, di scarso senso della propria coscienza creativa.

Così noi troviamo Felice Vellan assai più sincero con sè stesso quando con franchezza e vivacità « confessa » le proprie sensazioni coloristiche in una serie di fresche e piacevoli *tempere*, piuttosto che quando si sforza di apparir diverso da quello che veramente egli è appesantendo di bitumi e di ombre nerastre le sue cordiali trasparenze coloristiche, o gonfiando in macchinose costruzioni i suoi muscoli di lieto descrittore. Questo diciamo paragonando col pensiero ciò ch'egli ha esposto alla Sindacale tuttora aperta al Valentino e questa serie di illustrazioni di luoghi caratteristici della terra del Duce.

A esaminare le quarantacinque rinscitissime tempere ci si persuade sempre più che Felice Vellan è a un illustratore nato, un uomo fatto per « vedere » acutamente un motivo e renderlo poi con schietta e garbata efficacia, con invidiabile prestezza e definizione d'ambiente. Egli è un « illustratore » perchè, pur con la dovuta libertà d'interpretazione, ha sempre preciseare nei suoi dati tipici il luogo, le figure, la stessa. E' uno dei pochi pittori in grado di fornire una « illustrazione » nel vero senso della parola perchè la sua sincerità è in lui innata e non suggerita da alcun presupposto concettuale, e perchè la sua mano sicura, velocissima ritrae la verità naturale con un agio, con una facilità tutt'altro che comuni. L'insieme di queste doti conducono ad un risultato che subito appare evidente: la gioia pittorica, il godimento del proprio lavoro, la nessuna fatica nell'eseguirlo.

Questa serie di *Vedute di Romagna*, da Predappio a Riccione, dalla Rocca della Caminate a quella di Cesena, da Forlimpopoli e Mercato Saraceno, può essere quindi senz'altro definita come una impresa fortunata. La gaiezza coloristica, la vivacità, la piacevolezza di queste tempere ci fan pensare ch'esse, nel loro insieme, dovrebbero prender posto definitivo in una sede degna di così nobile argomento, a servire come originali per le illustrazioni di un grande volume descrittivo della Romagna. Se così avverrà, Felice Vellan avrà un premio adeguato al suo sempre giovanile entusiasmo, alla sua considerevole fatica.

La mostra s'inaugura stamane, presenti il Federale e le autorità cittadine, nel salone a pianterreno de « La Stampa ».

mar. ber.

2500 lavoratori tedeschi in visita a Napoli

Napoli, 28 ottobre.

Stamane si sono ormeggiate al molo Razza le navi « Wilhelm », « Gustloff » e « Stuttgart », recanti a bordo 2500 lavoratori tedeschi, costituenti il diciottesimo scaglione dei cinquantamila lavoratori che visiteranno l'Italia in quest'anno. Gli ospiti, che sono accompagnati dall'on. Saltzener, sono stati ricevuti al loro arrivo dalle autorità, dalle rappresentanze dei lavoratori dell'industria, da un rappresentante della Direzione generale del Dopolavoro, dal Console tedesco e dai rappresentanti del gruppo nazista di Napoli.

Sulla banchina e sulle passerelle della stazione marittima erano schierate imponenti rappresentanze operaie napoletane con labari e musica, che hanno salutato lo sbarco dei lavoratori tedeschi con grida di « Heil Hitler », cui gli ospiti rispondevano con acclamazioni al Duce ed all'Italia imperiale, sventolando bandiere italiane e tedesche. A bordo del « Gustloff » l'on. Saltzener ha ricevuto le autorità ed i rappresentanti della stampa, anche a nome del dott. Ley, con espressioni di vivo compiacimento per le accoglienze riservate a Tripoli ed al loro arrivo a Napoli ai lavoratori tedeschi ed ha inneggiato all'avvenire delle due nazioni amiche ed al due grandi Capi. I camerati tedeschi compiranno, in giornata, gite a Pompei ed in città e visiteranno le principali opere del Regime.

CRONACA CITTADINA

Nel XVI annuale della Rivoluzione

TUTTO IL POPOLO HA PROMESSO AL DUCE di proseguire la Marcia con inflessibile energia

L'omaggio agli Eroi - Le bandiere consegnate ai Reggimenti Genio, Alpini e Bersaglieri - I brevetti agli Squadristi - Ardenti adunate in provincia - Rassegna di imponenti lavori

Tutta la cittadinanza ha partecipato ieri con l'appassionato fervido slancio che in essa è abituale alla celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, lo storico evento che il 22 ottobre del 1922 mutava la storia d'Italia e segnava la data decisiva per gli ulteriori sviluppi della Nazione ora assurta ai fastigi del risorto Impero di Roma. Malgrado il cielo fosco e la mattinata piovigginosa Camicie Nere e popolo si sono ammassati ai luoghi di riunione dove si sono svolte le varie cerimonie che sono state dominate da travolgenti manifestazioni di attaccamento al Regime e di devozione al Duce.

Al Sovrano e al Duce

Le autorità cittadine hanno voluto rendersi interpreti dei sentimenti della cittadinanza e nella storica ricorrenza sono stati inviati messaggi di devozione al Re Imperatore ed al Duce. Al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re il Segretario Federale ha così telegrafato:

Nell'alba dell'anno diciassettesimo dell'Era Fascista pregovi porgere all'Augusto Sovrano i fervidi devotissimi auguri delle fedeli Camicie Nere Torinesi. - PIERO GAZZOTTI.

Il Podestà, a nome della cittadinanza, ha inviato al Duce il seguente messaggio augurale:

Nei faustissimi albori dell'anno XVII che nel nome Vostro in cospetto della Patria e del mondo si illumina di radiose certezze ed auspici la Città di Torino, tutta tesa alle mète da Voi segnatele, eleva al Duce l'omaggio augurale della sua profonda gratitudine, devozione e dedizione. - CESARE GIOVARA.

Le manifestazioni che si sono svolte per celebrare la storica ricorrenza hanno avuto inizio a Casa Littoria alle ore 9 con un rito di reverente affetto alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e per la guerra in Spagna. Alla presenza di tutte le autorità cittadine è stata celebrata una Messa nel Sacrario degli Eroi.

La guardia al Sacrario

Un picchetto di Camerati squadristi della Associazione Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione prestava servizio d'onore dinnanzi al Sacrario ove già dalle ore 9 avevano avuto inizio i turni di guardia. Primi ad assolvere l'onorifico incarico sono stati appunto i Feriti per la Rivoluzione seguiti poscia dai rappresentanti delle Forze Armate e della Milizia. Per tutta la giornata fino a tarda sera i turni si sono susseguiti e le rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime hanno montato la guardia nel Sacrario.

Il cappellano della Federazione, presenti tutte le Autorità cittadine, che sono state ricevute dal Segretario Federale — a cui ieri sono giunti numerosissimi telegrammi di augurio per il nuovo anno fascista — ha celebrato il Divino Ufficio in un'atmosfera di mistico raccoglimento. Nel sacro luogo sono state deposte corone d'alloro che portavano sui nastri le scritte che significavano esser state inviate dalle alte Autorità di Torino a nome del Governo, delle Forze Armate e della città.

Precedentemente a Casa Littoria si era recato appositamente il Console generale comandante la prima zona, che con atto di cordiale cameratismo, nella ricorrenza della Marcia su Roma ha voluto personalmente conferire al Federale il grado di primo seniore della Milizia a cui il Gerarca è stato promosso a scelta. Con parole particolarmente affettuose il comandante la Zona ha porto al Federale il saluto dei camerati della Milizia che egli ha ricambiato con pari affettuoso slancio. Quindi il Federale riceveva i primi seniori della zona che gli hanno porto l'augurio per il nuovo anno e fervide espressioni di compiacimento e di saluto. Anche il Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra si è recato a Casa Littoria per significare al Federale il saluto e l'augurio per il nuovo anno a nome dei valorosi volontari [illegible] degni eredi e continuatori della gloriosa tradizione volontaristica italiana.

Purtroppo il cattivo tempo, che ha oscurato con il grigiore delle nubi la giornata, ed un principio di pioggia hanno impedito che la cerimonia della consegna delle bandiere ai reggimenti si svolgesse, come era stato prediposto, all'aperto dinnanzi alla Gran Madre di Dio, il Tempio-Ossario sacro al ricordo dei Caduti nella grande guerra. La cerimonia si è svolta presso le sedi dei Reggimenti.

Con i Soldati

Alla Caserma Alessandro Lamarmora del IV Reggimento Bersaglieri sono convenute tutte le Autorità con a capo il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale ed il Podestà che sono stati ricevuti dal colonnello comandante il Reggimento a cui è stata offerta la nuova bandiera.

La consegna si è effettuata alla presenza di tutta la truppa disposta in perfetta formazione secondo il rito suggestivo che caratterizza queste funzioni militari. Attorno erano schierate le rappresentanze di tutte le Associazioni di Arma e in prima fila naturalmente quella dei Bersaglieri; erano presenti anche il Nastro Azzurro, l'Associazione Combattenti, i Volontari di guerra, i garibaldini, i reduci d'Africa e di Spagna con i gagliardetti, i labari e le bandiere. Le forze fasciste erano disposte a fianco dei plotoni dei bersaglieri. A nome della Gioventù Italiana del L'Orio, il Federale ha consegnato al colonnello comandante il glorioso 4.o Regg. Bersaglieri la nuova bandiera. Il colonnello, dopo averla baciata, l'ha consegnata all'Alfiere che accompagnato dalla guardia d'onore l'ha portata dinnanzi alle truppe percorrendo il fronte dello schieramento mentre il glorioso labaro veniva portato nel Sacrario del Reggimento donde domani partirà per Roma per esser conservato nel Museo storico dei Bersaglieri, dove verrà collocato tra i cimeli del glorioso Corpo.

Il colonnello ha quindi pronunciato la formula del giuramento a cui la truppa ha risposto con una sola tonante voce e quindi con un nobile discorso ha affermato che il glorioso labaro verrà custodito come testimonianza delle passate glorie che si perpetueranno in quelle future che i Fanti piumati sapranno conquistare per la nuova bandiera. Il reggimento è poscia sfilato in parata dinnanzi alla bandiera a passo di corsa.

Poco dopo il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto ed altre Autorità si sono recati alla caserma del 1.o Reggimento Genio in corso Stupinigi e poscia alla Caserma Cavour in borgo San Paolo ove sono avvenute le consegne al 1.o Reggimento ed ai Ferrovieri del Genio delle nuove bandiere di guerra offerte rispettivamente dal «Reggimento Genio «Mario Fiore» e dalla Milizia Ferroviaria. Anche queste due cerimonie si sono svolte in una atmosfera di ardente fede fascista e di patriottismo. Le bandiere sono state consegnate ai comandanti dei Reggimenti che hanno pronunciato nobili ed elevate espressioni. Le cerimonie si sono concluse con il saluto al Re e al Duce.

Anche a Pinerolo, dinnanzi al monumento ai Caduti in guerra, ha avuto luogo la consegna della bandiera di guerra al 3.o Alpini offerta con cameratesco slancio dalle «penne nere» dei battaglioni Alessandria, Asti, Piacenza, Monferrato, Torino, Val Chisone e Val Susa del 10.o Reggimento. La popolazione ha assistito alle funzioni con appassionato entusiasmo.

Al Teatro Vittorio

Al Teatro Vittorio Emanuele si erano adunate, alle ore 10,30, le forze fasciste per presenziare alla solenne consegna dei brevetti e delle Medaglie della Marcia su Roma agli squadristi che recentemente ne sono stati insigniti. Il teatro era stipato in ogni ordine di posti. Il canto degli inni della Rivoluzione si levava alto ed impetuoso dall'adunata. Fascisti, Donne Fasciste, Giovani della G.I.L., rappresentanti di tutte le organizzazioni del Regime erano presenti. Sul palcoscenico si notavano i labari della Federazione, dell'Associazione Famiglie Caduti, il gagliardetto del Fascio di Torino ed i gagliardetti di tutti i Gruppi Rionali.

Quando le alte Autorità cittadine sono entrate nel teatro sono state salutate da calorosi applausi; quindi è stato ordinato il saluto al Duce a cui la folla ha risposto con alto tuono di voce.

Il Federale ha poscia parlato alla imponente adunata, dicendo dell'orgoglio delle Camicie Nere torinesi di essere e di sentirsi sempre fedelmente pronte ad ogni ordine del Duce che ha indicato all'Italia le vie della potenza. Il Federale, concludendo, ha affermato che i nostri Morti sono in testa alle Legioni e marciano con noi verso le nuove mète del glorioso cammino.

Sono quindi stati consegnati 118 brevetti di cui 11 a Donne Fasciste che hanno partecipato alla Marcia su Roma. L'assemblea ha cordialmente applaudito i camerati ed ha lungamente entusiasticamente inneggiato al Duce Fondatore dell'Impero.

Le Forze fasciste, presa formazione di colonne, si sono poscia recate a Casa Littoria ove hanno sfilato dinnanzi al Sacrario deponendo una corona d'alloro. Il Federale ha poi ricevuto le Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione a cui ha porto il saluto augurale per il nuovo anno fascista e si è cameratescamente intrattenuto con esse avendo per ciascuna gentili affettuose espressioni.

Al Dopolavoro Fiat

In provincia si sono svolte presso ogni sede di Fascio solenni funzioni. Sono state celebrate Messe in memoria dei Caduti Fascisti e sono stati distribuiti i Brevetti ed i Distintivi ai grandi mutilati del lavoro residenti nei Comuni. Nelle zone montane, alle ore 16, sono stati accesi i fuochi sui picchi. In città, nella giornata, i complessi corali e bandistici hanno eseguito programmi musicali a cui hanno assistito folle di popolo e di camerati.

Anche al Dopolavoro Fiat si è svolta ieri sera una solenne cerimonia per celebrare l'annuale della Marcia su Roma. Nella bella sede del Dopolavoro in corso Montecalieri erano convenute parecchie centinaia di persone della grande famiglia dopolavoristica del grande complesso industriale. Erano presenti il vice-segretario del Fascio di Torino, ispettore di zona del Dopolavoro, e della Fiat hanno partecipato alla manifestazione il direttore generale, il presidente del Dopolavoro ed altri dirigenti. Dopo la celebrazione della storica data si è svolto un corvetto corale e bandistico; infine è stata compiuta la premiazione dei vincitori del Trofeo Agnelli, l'importante competizione sportiva che ha visto in gara oltre tremila atleti ed è stata vinta a pari merito dalla «Sima» e dall'«Autocentro». La riunione svoltasi in una vibrante atmosfera di fede fascista si è conclusa con il saluto al Duce.

Pure i Vigili del Fuoco, nelle loro caserme, hanno celebrato la Marcia su Roma con una marziale adunata. A sera alla radio ha avuto luogo l'annunciata trasmissione radio dal discorso di S. E. De Bono che con Michele Bianchi, Cesare Maria De Vecchi ed Italo Balbo, fu Quadrumviro della Rivoluzione. Con elevate parole la storica data che di anno in anno vede il popolo sempre più stretto attorno al Duce per il raggiungimento delle mète gloriose che Egli indica alla nuova Italia da Lui portata ai sommi fastigi dell'Impero.

Opere pubbliche in città e provincia inaugurate e visitate dalle Autorità

Il sen. Agnelli per Pinerolo e Villar Perosa

La celebrazione dell'Annuale della Marcia su Roma si è iniziata con la visita dedicata da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità ad alcune tra le opere pubbliche ultimate nell'Anno XVI. Le autorità si sono date convegno alle 8 in piazza Castello davanti al Palazzo del Governo, e dopo lo scambio di auguri per l'inizio dell'Anno XVII hanno preso posto nelle automobili, che si sono subito dirette verso le località designate.

Le automobili, imboccata via Po, hanno attraversato piazza Vittorio Veneto, la cui sistemazione è finita di tutto punto e si sono avviate al Valentino, dove la visita si è limitata alle sistemazioni esterne del Palazzo della Moda e al Teatro, la cui vastissima ed elegantissima sala è stata oggetto di viva ammirazione.

Più lunga e più commovente è stata poco dopo, in corso Regina, la visita alla R. Opera di Maternità. Davanti all'edificio e sotto l'atrio erano schierate folte rappresentanze di Camicie Nere e di Donne Fasciste del Gruppo Rionale «Filippo Corridoni», insieme con i sanitari, gli infermieri, le infermiere e le suore dell'Istituto.

A ricevere S. E. il Prefetto e le altre Autorità all'ingresso si trovava l'on. Orsi, alla cui infaticabile attività si deve se, quale presidente del Comitato iniziatore e organizzatore, la grandiosa e magnifica sede ha potuto essere realizzata. Con lui erano il presidente dell'Opera, prof. Carrara, il direttore prof. Cosa con gli aiuti professori Zocchi e Porcaro, e il progettista architetto ing. Chevalley. Era pure intervenuta la Fiduciaria delle Fasci femminili.

In una sala si trovavano riuniti una ventina di neonati, e poco dopo il reverendo Appendino, cappellano della Maternità, procedeva al Battesimo del primo nato nella nuova sede, padrino S. E. il Prefetto, madrina la gentile signora Giannina Venesio-Pettinati. In un'altra sala si primo piano erano disposte numerose graziose culle sormontate da un velo e dal fiocco rosa e azzurro. In altra sala del terzo piano S. E. il Prefetto ha visto riunite accanto ai loro letti le gestanti e le ha salutate con affabilità, rivolgendo loro parole benevole.

Il Capo della Provincia ha espresso anche qui il suo profondo compiacimento, dicendo quanto fosse soddisfatto di questa nuova imponente realizzazione compiuta dal Regime a Torino.

La visita si è conclusa con la sfilata delle automobili nei corsi IV Novembre ed Enrico Tazzoli che formano angolo davanti ai nuovi stabilimenti Fiat. Il Prefetto e il seguito rientravano poi in città.

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno inaugurato alcune tra le opere più importanti e più significative della Provincia. Accolti da entusiastiche manifestazioni al Duce da parte di tutte le formazioni del Regime e dalle popolazioni accorse ad incontrarli, i due Gerarchi hanno compiuto visite minuziose, intrattenendosi cordialmente non solo con i podestà, i segretari dei Fasci e le altre personalità locali, ma soprattutto con i lavoratori e la gente più umile, che ovunque si avvicinava ad essi, recando nei volti illuminati dalla gioia per la loro presenza la più viva e schietta fede fascista. La pioggia che in certi momenti cadeva a catinelle, non ha impedito nè ai rurali e agli operai di trovarsi puntuali alle adunate, nè alle due alte autorità di proseguire il loro giro.

Verso le ore 14 le automobili che li recavano, sono giunte a Pinerolo, dove i Gerarchi, insieme con le autorità percorrevano insieme tutto la nuova strada, lunga quattro chilometri e mezzo, che conduce al galoppatoio «Generale Berta» e che è stata costruita dal Comune col concorso della Scuola di applicazione di cavalleria. Presenziavano i comandanti di quest'ultima, del distretto di Pinerolo e del 3.o Alpini. Veniva quindi inaugurato in località San Michele il nuovo modernissimo Cimitero intitolato alla memoria del compianto avv. Edoardo Agnelli, presenti pure S. E. il Vescovo della Diocesi pinerolese, il senatore ing. Giovanni Agnelli, che ha generosamente contribuito alla costruzione, l'ingegnere Bonadè Bottino, progettista, e l'ing. Bertolone, direttore delle officine di Villar Perosa.

Ed è appunto alla volta di questo Comune che poco dopo si sono avviati il Prefetto ed il Federale. La manifestazione di tipico carattere operaio, è stata qui particolarmente calorosa. Con la folla dei lavoratori in camicia nera, c'era anche la musica del Dopolavoro che ha eseguito gli inni della Rivoluzione. Il sen. Agnelli ha ancora donato al suo paese prediletto un vasto e bell'edificio scolastico, comprendente, oltre le classi elementari, un corso professionale di applicazione che si intitola a Edoardo Agnelli; oltre la sede del Dopolavoro aziendale R.I.V. Nel sotterraneo v'è una piscina invernale. Un salone a pianterreno dell'edificio accoglie in questi giorni una riuscita Mostra di frutticoltura organizzata sotto la direzione dell'Unione provinciale degli agricoltori, il cui presidente si era trovato a sua volta a ricevere i Gerarchi, mostra integrata da prodotti dell'artigianato e da lavori femminili. Presso la scuola, sempre di iniziativa del senatore Agnelli, è in costruzione lo stabile per le Colonie elioterapica con annessa piscina estiva. Tra le opere compiute vi è inoltre la strada di Prà-Martino.

Il Prefetto e il Federale si sono vivamente congratulati col senatore Agnelli, quindi, ridiscesi a Pinerolo, hanno proseguito per Cavour, dove sono stati inaugurati il silos granario del costo di 270 mila lire, e visitati l'ospedale e l'ospizio del Cottolengo rimodernati con una opera globale di un milione di lire; oltre la Casa del Fascio.

A Villafranca Sabauda i Gerarchi hanno inaugurato il palazzo delle Scuole elementari «Guglielmo Marconi», costruite su progetto dell'on. ing. Bernocco ed architetto Mello, e che è uno dei più moderni e originali fra quanti ne abbiamo visti negli ultimi anni. E' costato al Comune un milione e 200 mila lire, più 100 mila lire di arredamento. Il terreno è stato donato dalla munifica signora Sacco Ontana.

La laboriosissima giornata si è chiusa alla frazione Valinotto di Carignano con l'inaugurazione della piccola ma suggestiva Casa Littoria. Alla imponente folla di rurali accorsi anche dal capoluogo e dai paesi vicini, ha rivolto eloquenti parole di fede fascista il Federale, che tra applausi scroscianti e alte invocazioni al Duce, ha pregato S. E. il Prefetto di rendersi interprete presso il Capo del Governo dell'ardente desiderio dell'intera Provincia di acciamarLo presto di presenza e dirgli tutto l'inestinguibile ardore del sentimento del popolo verso di Lui.

Rientrati in città alle ore 20, i Gerarchi hanno infine partecipato all'inaugurazione di tre nuovi trasmettitori del Centro radiofonico all'Eremo, di cui abbiamo dato diffusa notizia ieri mattina.

TORINO FASCISTA E GUERRIERA

Entusiastiche accoglienze ai Legionari reduci dalla Spagna

Alle 12,20 scendeva alla stazione di Porta Nuova un folto gruppo di Legionari torinesi reduci dalla Spagna. Giungevano nel giorno in cui si celebra la storica data della Marcia su Roma e cui si riallacciano tutte le eroiche imprese dell'Italia fascista, e trovavano ad attenderli alla stazione inquadrato sotto i vessilli con l'emblema del Littorio, tutto il Fascismo torinese. Camicie nere e popolo si erano spontaneamente dati convegno per porgere a coloro che avevano combattuto per l'ideale fascista in difesa della civiltà, il saluto di questa Torino che ha così salde tradizioni patriottiche e guerriere.

Lungo la pensilina si allineavano i camerati dei Gruppi rionali, le donne e le giovani fasciste, folte rappresentanze della GIL, i Volontari di guerra con a capo il presidente, i Mutilati, i Combattenti fra cui folti gruppi di reduci dall'A.O.I. e di Spagna, i garibaldini nelle loro rosse camicie. Fra tutti i gagliardetti spiccava quello delle famiglie dei Caduti, mutilati, invalidi, feriti per la Rivoluzione ed intorno al Fiduciario si radunava in folto gruppo quest'aristocrazia dell'Italia fascista.

Tutte le autorità erano presenti: S. E. il Prefetto, il Federale con molti gerarchi della Federazione, il Podestà, S. E. il Comandante la Divisione, il Console generale comandante la 1.a Zona della Milizia, il comandante le Legioni dei Carabinieri, il Rettore Magnifico dell'Università, S. E. il Procuratore generale ed altri magistrati, senatori, deputati, ufficiali di tutte le Armi dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, ed altre personalità.

Una calorosissima dimostrazione ha salutato l'ingresso del treno nella stazione e quando i Legionari sono apparsi sulle vetture il nome del Duce è salito altissimo dalla folla a dominare ogni altro grido di giubilo. Per un attimo l'ordine che vige sempre nelle file del Partito è stato dimenticato, si sono visti i vessilli agitarsi nell'aria; tutti si sono precipitati verso i gloriosi combattenti che una selva di braccia protese attendeva per un fraterno abbraccio. Affettuose, incomparabili scene di cameratismo di un popolo sano, forte e guerriero entusiasta di tutte le nobili gesta. Per un attimo i Legionari sono scomparsi fra quel mare di folla mentre applausi ininterrotti si levavano da ogni punto della stazione.

Il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante il Corpo d'Armata, tutte le autorità con fraterna commossa accoglienza ricevevano i Legionari alcuni dei quali, per ferite non ancora sanate, camminavano appoggiandosi al bastone. Non era possibile cogliere le parole scambiate fra i gerarchi e i Reduci, poichè tutt'intorno gli applausi scrosciavano e con tutte le forze che parlino gli inni della Rivoluzione suonati dalla Banda del Gruppo «A. Mussolini» ne erano sovercchiati.

Poi è cominciata la marcia verso l'uscita fra due siepi di folla plaudente. A fianco del Prefetto, del Federale e del Comandante di Corpo d'Armata e di altre autorità, a braccio di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i Legionari passavano mentre le Donne e le Giovani fasciste lanciavano fasci di fiori e i giovanissimi della GIL fervidi «alala».

In via Sacchi si rinnovavano ancora le fervide dimostrazioni. Qui altra folla di Camicie Nere e di popolo si protendeva fin alla piazza Carlo Felice. Le autorità e i Reduci passavano fra la resa folla il segno a nuove prorompenti festose dimostrazioni, mentre il nome del Duce echeggia dovunque, e sostano poi al limite della piazza Carlo Felice dove il Prefetto e il Federale si congedano cameratescamente dai Legionari che sono stati accompagnati in un vicino esercizio dove è stato loro offerto un rinfresco. Solamente dopo i Combattenti hanno potuto riunirsi ai famigliari che fino a quel momento non avevano avvicinato che di sfuggita, e ritornare alle case che da parecchio tempo non rivedevano. Le organizzazioni e il popolo sfollavano intanto la stazione, la via, la piazza.

L'arrivo a Torino del Quadrumviro De Vecchi

Ieri mattina, atteso dal Comandante la I Zona delle CC. NN., è giunto nella nostra città, con il diretto delle 8,15 proveniente da Roma, S. E. il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi Conte di Val Cismon, Governatore delle Isole dell'Egeo.

Il convegno autarchico si inaugura oggi

Domani interverrà il Ministro degli Scambi

Il convegno di cui abbiamo dato notizia nel giornale del 25 che il Segretario federale ha voluto che avesse luogo in relazione ai fini ed agli scopi della Rassegna «Torino e l'autarchia» si inizia oggi. La presenza del Ministro Guarneri alla riunione che domani sta a dimostrare l'importanza data all'avvenimento che riuscirà una imponente rassegna delle realizzazioni, delle conquiste e degli sforzi che nei rispettivi campi rimangono a testimoniare l'apporto dato alla battaglia dell'autarchia dalla nostra provincia. Il convegno è organizzato e voluto direttamente dal Segretario federale, che si è valso per la sua preparazione e per la sua realizzazione, della Federazione Nazionale Fascista dei dirigenti delle aziende industriali. Un Comitato ordinatore presieduto dal Segretario federale e del quale sono stati chiamati a farne parte i presidenti ed i segretari delle organizzazioni provinciali delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori ha predisposto il programma dei lavori delle tre sezioni nelle quali si suddivide il Convegno.

La prima sezione, destinata alla autarchia nel campo agricolo alimentare è presieduto dall'on. Vittorio Vezzani e l'incarico di relatore è stato affidato al prof. Giuseppe Medici. La seconda sezione è destinata all'autarchia nella produzione industriale, presieduta dall'ing. Ugo Sartirana e relatore l'ing. Tranquillo Zerbi. La terza sezione è destinata all'autarchia negli scambi commerciali, presidente il sen. Tpurmon e relatore il prof. Frè. Conte relatore generale è stato designato l'on. dott. Emilio Menegoni presidente della Federazione Nazionale fascista dirigenti aziende industriali.

Alle 9 di oggi avranno inizio i lavori contemporaneamente per le tre Sezioni nel palazzo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. I lavori verranno sospesi alle ore 12 per permettere ai congressisti di portare il loro omaggio a Casa Littoria ed al Sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio, dopo aver proceduto alla visita della Rassegna «Torino e l'Autarchia» i lavori verranno ripresi e continuati sino alla sera.

Domani alle ore 11 nel Teatro del Palazzo della Moda al Valentino, avrà luogo la riunione plenaria a sezioni riunite presieduta da S. E. Guarneri, ministro per gli scambi e le valute. Alla adunata di domani sono stati invitati i rappresentanti del Partito nelle 22 Corporazioni e i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, alcuni tra i quali hanno già assicurata la loro presenza.

Tre torinesi fra i nuovi cavalieri del Lavoro

Tre sui tredici nuovi cavalieri del Lavoro creati nella fatidica data del 28 ottobre XVI sono piemontesi: Crescentino Rampone, Giuseppe Tortonese ed il canavesano Giuseppe Giacoma. L'altissima distinzione, da noi annunciata sul giornale di iermattina, viene a premiare tre valorosi e benemeriti industriali assai noti ed apprezzati. Due degni insigniti sono torinesi ed esercitano qui la loro attività: il gr. uff. Rampone è consigliere e direttore generale della Società italiana per il gas, che esercisce, direttamente o per mezzo di società consociate, quaranta officine fra le quali quelle di Roma, Torino, Firenze, Venezia, Alessandria, Novara e Savona. Il comm. Tortonese è il più grande industriale dell'abbigliamento in Italia. Grazie a lui Torino, centro di irradiazione della moda nazionale, ha nella sua attrezzatura una attività che, unita alle altre, completa il ciclo dell'abbigliamento.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Nel ventennale della Vittoria

Domani partono le bandiere per Vittorio Veneto

3-4 novembre 1918-38. Vent'anni! Giornate travolgenti che già appaiono, a noi che abbiamo da Dio la somma ventura di viverle, circonfuse di leggenda! Date in quegli dì da tempo, l'anima popolare identificò l'inizio ideale della Rivoluzione delle Camicie Nere! Novembre 1918! Tramontano fra il fumo dell'ultima battaglia i segni premonitori della riscossa, un senso corrono sulle bocche e nei cuori: Mussolini! Nel reduce fangoso della trincea bruscamente richiamato alla vasta più fangosa realtà d'un sistema sociale e politico in sfacelo s'accresce, alla voce di Mussolini, l'ira della santa rivolta. Crollava, con fragore, uno dei più potenti imperi militari del mondo e sui pigri esseri, sugli animi giacenti, sulle macerie d'un mondo che perisce, gli occhi limpidi dei soldati cent'anni videro colorarsi il cielo alle prime luci della nuova era. Nasceva un'Italia cosciente della propria forza, maturi per i destini imperiali che già il Duce delle Camicie Nere nella sua mente fulminava. In alto i vessilli della Patria, nel ventennale di quelle giornate, cresima della nostra generazione guerriera!

Nel periodo 1-4 novembre p. v. avrà luogo a Vittorio Veneto ed a Roma il ciclo conclusivo delle manifestazioni stabilite per le celebrazioni del Ventennale della Vittoria. Nei giorni 31 ottobre-1 novembre converranno a Vittorio Veneto le insegne di tutti i Corpi del R. E., della R. A. e della M.V.S.N., nonchè quelle dei Reggimenti disciolti cittadini di Vittoriano. Il 30 corr., alle ore 18,35, partiranno da Torino P. N. le Bandiere dei Corpi del R. E. dislocati nei presidi di Torino, Rivoli e Venaria Reale, nonchè quelle della divisione «Superga» e da altri ufficiali generali, e convenientemente scortate muoveranno alle ore 19,30 per recarsi alla stazione P. N., percorrendo l'itinerario: via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, via Sacchi, il corteo sosterà in via Sacchi, fronte alla stazione. Le Insegne lasceranno lo schieramento con gli onori regolamentari ed accederanno nell'interno della stazione dalla uscita reale dove si uniranno ai vessilli di altri presidi giunti nello stesso pomeriggio.

I temporali di ieri

Grandinata fuori stagione - Un fulmine sulle linee della luce alla Centrale del Martinetto

Unico inconveniente una interruzione tramviaria; ma alla notte, poco dopo mezzanotte, il temporale ha fatto una replica senza richiesta. Nuovamente tuoni, lampi, fulmini e forte scrosciare di pioggia. Un fulmine caduto sulla linea ad alta tensione che va alla Centrale elettrica del Martinetto ha provocato un'interruzione di una diecina di minuti nella illuminazione.

da BIANCHI
ARTICOLI per REGALO

Tavoli da gioco, tavolini da tè, mobiletti bar, tavoli di vetro e di vetro infrangibile; tavolini per lavoro (in radica, intcati e in vimini) necessari per lavoro.

Lampade da tavolo e per lavoro; bomboniere, soprammobili in cristallo, ceramica, metallo. Vasi di vetro, in ceramica, in metallo e in cristallo. Servizi per fumatori, scatole da gioco con tutto l'occorrente. Orologi da tavolo e da viaggio. Portagioie. Servizi per toeletta (in metallo, in vetro, in cristallo).

Servizi dentro scatola o nei cesteili, per neonati.

Entrate: v. XX Settembre e Viotti.

LA CARNE.....

è un potente alimento, ma è anche l'alimento carico e generatore dei veleni, cui si deve la lenta intossicazione dell'organismo, causa prima di vecchiaia precoce e malsana.

I prodotti D. S. del Dr Dor Stepanian, sono alimenti altrettanto potenti, ma, ricchi dei migliori e più potenti fermenti lattici, disintossicano l'organismo e ritardano la vecchiaia.

BIRESSI — Via Roma 40

Impermeabili - Soprabiti - Pelli. Il più grande assortimento per uomo e signora. Qualità e confezione di sicura. Prezzi di concorrenza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Comp. Illustre-Navarrini: «Il regno dell'Aquila».
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10 alle 24.
TEATRO DELLA MODA (Valentino): ore 21: Serata di gala Radiocabaret «Attenti al Barbellone».
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casalaggio: «Il paese dell'allegria».
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANCE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 16,15 e 21,15: Cia illustre-Navarrini: «Il regno dell'Aquila».
ROSSINI: 16,15 e 21,15: Compagnia Casalaggio: «Il paese dell'allegria».

Oggi al MAFFEI ore 17 e ore 22

Grande spettacolo «Anna Fougez»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Giuseppe Verdi» con Febo Mariselli, G. Barlay, G. Paolieri.
AMBROSIO: «Modella di lusso» con Warner Baxter, J. Bennett, M. Auer.
CORSO: «Luciano Serra Pilota» con A. Nazzari, M. Vercesi, G. Paolieri.
CHIANELLA: «Il prode Faraone» con Harold Lloyd e Compagnia Derkas.
V. EMANUELE: «Incendio di Chicago» (Cyrene Power e Comp. Ore del Reno.
BALBO: «Un americano a Oxford» Robert Taylor, Maureen O'Sullivan.
IDEAL: Micha il fachiro, supercomica con Micha Auer, e Cie Riv. Capanelli.
STATUTO: «Rosalie» Eleanor Powell, Nelson Eddy, Frank Morgan (Metro).
ALPI: «La casa degli spauracchi».
NAZIONALE: Hanno rapito un uomo.
MAFFEI: «Napoleone Indiavolato e Miopia.
MASSIMO: «La via del possesso» con Frank Morgan, Florence Rice (Metro).
COLOSSEO: «Il prigioniero di Sidney».
ITALIA: «Passa per la musica» Durbin.
TORINESE: L'uomo che gridava al lupo.
SAVOIA: «Vive l'allegria» E. Owen.
PIEMONTE: «Bim, «Disco 413» e «Questi ragazzi» con V. De Sica.
REGINA: «Arlecchino: «Canne e cattivi».
IMPERIALE: La carica dei 600. Flynn.
FORTINO: «Notti di fuoco» e Varietà.
VINEAGLIO: Vialla perduta, Mc Crea.
PRINCIPE: L'uomo che sono, C. Boyer.
PORTA NUOVA: «Tovarich» (dalle 10).
REX: «Fuochi d'artificio» A. Nazzari.

Oggi al Cine REX FUOCHI D'ARTIFICIO con Amedeo NAZZARI e Vanna VANNI

La bella commedia di Chiarelli magnificamente filmata da Gennaro Righelli per la *Juventus Film*, apparirà oggi al *Cine Rex* per rinnovarvi in una splendida veste cinematografica i grandi successi di palcoscenico. Altri ottimi interpreti: *Gary Lund, Romolo Costa, Italia Volpiani e Luigi Chiarini.*

Enorme folla al BALBO

per la nuova elettrizzante interpretazione del trasformato

Robert TAYLOR

nel piacevolissimo film *Metro:*

UN AMERICANO A OXFORD

Anche il giusto scenico e la grazia di *Vivien Leigh* e *Maureen O'Sullivan* hanno pienamente conquistato il fittissimo pubblico.

NAZIONALE: Vittorio De Sica in: «*Hanno rapito un uomo*»
NAZIONALE: Caterina Barattо in: «*Hanno rapito un uomo*»
NAZIONALE: Maria Denis in: «*Hanno rapito un uomo*»

Bollettino demografico

28 ottobre 1938-XVI

Nati vivi	36
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni trascritti	12

STATO CIVILE

Malchiodi Giosafatte fu Francesco, a. 79, di ferriere, pensionato, via Bonelli 20 — **Possente Lucia** ved. Arseria, a. 85, di Montebello Vicentino, casalinga, via Reaine 26 — **Ottana Natalia** ved. **Fornini**, a. 75, di Villastellone, agiata, corso Re Umberto 125 — **Vietti Giuseppe** fu Francesco, a. 64, di Ronco Scrivia, impiegato, via Bormida 12 — **Cristin Giuseppina** fu Giuseppe, a. 63, di Rocca, pensionata, via Scapolio 158 — **Rossi Maria Domenica** fu Benedetto, a. 57, di Torino, casalinga, piazza Statuto 17 — **Marra Franco** di Gustavo, m. 1, di Torino, strada Val San Martino Inf. 4 — **Cantalella Elena** fu Arcange, a. 78, di Torino, cond. v. A. Doria 13 — **Oseelo Antonio** fu Pietro, a. 55, di Torino, vetturino, corso Vittorio 80 bis — **Alziaro Jolanda** m. **Maggenate**, a. 35, di Adria, casalinga — **Cigliuti Arcelia**, a. 31, di Pisa, commessa — **Bruno Maria** m. **Chiotti**, a. 30, di Mazzè, casalinga — **Stupenari Francesco** fu Lorenzo, a. 79, di Vigevano, pensionato — **Cosatta Margherita** m. **Crosetto**, a. 53, di Lombardore, casalinga — **Cornaglia Corrado** di Pietro, m. 5, di Torino — **Cornaz Giovanni** fu Domenico, a. 71, di Torino, calzolaio — **Ferro Clotilde** m. **Cornaz**, a. 66, di Livorno Ferraris, pensionata — **Pallarino Andrea** fu Domenico, a. 73, di Borgomasino, pensionato.

N.B. - Nella nota del 26 leggasi: Lovisolo Germano di Domenico, a. 11, di S. Marzano Oliveto, scolaro, via Viola 6.

Incendio di un'auto. — A causa di uno sbandamento dell'auto guidata dal trentaseienne Giuseppe Selati, abitante in via Mercanti 30, nel pomeriggio di ieri in corso Stupinigi il cinquantaduenne Antonio Scarfiglio, abitante in via Borgo Dora 32, veniva investito. Guarirà in 15 giorni.

LA POLIZZA DEL RURALE dell' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La «Polizza del rurale», creata recentemente dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, riassume in sè tutti i vantaggi delle «assicurazioni popolari», cioè: la copertura del rischio di morte, col pagamento immediato dell'intera somma assicurata a chi di diritto e alla morte per infortunio (esclusa ogni concausa), col pagamento immediato di un capitale doppio in confronto a quello assicurato. Contempla il caso di inabilità permanente, con la sospensione del pagamento del premio da parte dell'assicurato; il caso di servizio militare e di disoccupazione, con sospensione temporanea del pagamento del premio stesso, ecc., ecc.

Ma se questi vantaggi già di per sè notevolissimi, formano il substrato comune a tutte le «assicurazioni popol

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 28: Italia 15,10; New York 3,4975; Londra 11,80; Parigi 6,6650; Svizzera 56,58; Bruxelles 42,25; Amsterdam 135,85; Copenaghen 85,15; Stoccolma 61,35; Oslo 59,70; Varsavia 47,05; Praga 850; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Parigi: Italia 197,40; Londra 178,32; New York 37,32; Belgio 6,35; Svizzera 851, a 8/8; Olanda 2041,25; Praga 129,50; Germania 15,9650. — Zurigo: Italia 23,1760; Francia 11,75; Inghilterra 21,01; New York 4,4037; Belgio 74,80; Olanda 239,775; Germania 176,55. — New York: Roma 5,2562; Londra 4,76 e 9/16; Berlino 40,07; Amsterdam 54,45; Parigi 2,66 e 5/8; Bruxelles 16,92; Berna 22,70.

Rassegna agraria settimanale

Le semine del frumento non potevano quest'anno svolgersi in condizioni più favorevoli; solo alcuni appezzamenti già investiti a colture da rinnovo o interclari non hanno potuto essere seminati prima delle piogge cadute in questi ultimi giorni. Però anche tali appezzamenti si trovano preparati; occorre soltanto attendere il sopraggiungere di qualche bella giornata per spargere, se prima non è stato fatto, i concimi fosfatici ed azotati, poi erpicare e seminare, aumentando il quantitativo della semente. Zanche molte siano le vicende che la coltura del frumento deve trascorrere fino all'epoca del raccolto, se sendosi effettuata una buona semina, ci è già verificata una delle condizioni essenziali per il raggiungimento di un risultato soddisfacente. Nei campi seminati da qualche tempo il frumento ha iniziato la vegetazione regolarmente; dove però si notano delle fallanze, dovute generalmente a distribuzione di cui prima la sementatrice, occorre che queste siano subito corrette con lo spargimento di altro seme, in modo che le colture divengano ai più presto uniformi.

La scarsità delle scorte foraggere spinge gli agricoltori ad utilizzare al massimo gli ultimi sfalci dei prati. È bene però in questo caso tener presente che tale pratica, se protratta oltremodamente, può riuscire dannosa nei prati di leguminose, che in tal modo vengono privati dal calpestio degli animali e privati da una loro naturale difesa dai freddi invernali, quale è quella costituita dalle piante ancora esistenti nel terreno. Appena il tempo lo permetta e prima dei geli, che non tarderanno a venire, è necessario arpicare con arpici snodati e spargere sui prati sottostanti il perfosfato per stimolo, riservando ad un'epoca ulteriore la concimazione azotata.

Riguardo ai mercati si nota contemporanea ora provenienza, calma invece nelle uve, nell'orzo e nell'avena. Il riso è largamente offerto per la disponibilità data dal nuovo raccolto ed i prezzi hanno perciò accusato qualche flessione.

Maggiore interessamento si è avuto nei vini, non però non ha influito sulle quotazioni ritenute già abbastanza elevate. Sostenuti sono i mangini e i passoli. Per la crusca, essendo questa messa a disposizione degli agricoltori da parte dei Consorzi, gli acquisti possono dalla fine del mese essere fatti molto più convenientemente del passato. Una delle risorse foraggere, verso la quale deve rivolgersi l'attenzione di ogni agricoltore in questi giorni, è costituita dagli steli di granoturco; questi infatti, accuratamente asciugati sotto portici o tettoie, durante l'inverno possono essere con le dovute cautele somministrati ai bovini triturati e mescolati con melasso, ottenendosi una economia non indifferente di fieno.

Il bestiame attualmente dimostra debolezza per l'abbondante offerta di capi di scarto, offerta che si riscontra sempre alla fine di ogni annata agraria, e che, pur rappresentando un fenomeno di carattere transitorio, influisce sull'andamento di tutte le altre categorie di bestiame da macello. Leggera ripresa hanno avuto i suini grassi, mentre i lattonzoli sono tuttora poco richiesti.

Terminati i mercati della uva, le medie generali sono risultate soddisfacenti. Nell'attesa delle contrattazioni dei vini di nuova produzione, che vengono attentamente, il mercato vinicolo è per il momento molto riflessivo.

MERCATI

SETTIMANE

Casale Monferrato, 28. — Rasi al Mr. L. 25-35; varche rad. 1200-2200; vitelli al Mr. 35-40; suini 40-45; magli grassi 56-59.

CEREALI

Casale Monferrato, 28. — Granoturco al Qt. L. 84-86; segale 106-108.

Reggio Emilia, 28. — Granoturco al Qt. L. 97-98; avena 93-95.

FORAGGI

Casale Monferrato, 28. — Fieno maggengo al Qt. L. 60-66; id. agostano 58-62; id. terzuolo 50-55; paglia di frumento 16-20.

Reggio Emilia, 28. — Fieno maggengo al Qt. L. 60-66; id. agostano 52-54; erba maggengo 53-58; paglia di frumento 23-25; stramo 26-28.

VINI

Casale Monferrato, 28. — Barbera all'Hl. L. 140-165; cumpna da pasto 110-130; grignolino e freisa 140-160.

Reggio Emilia, 28. — Vino comune (al grado d'alcool) L. 9,50-11; id. superiore 11,50-13; filtrato 130-150.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 20 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,46: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 13,15: Concerto della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o D'Elia — 14,10: Trasmissione da Genova radio: cronaca della partenza per la Libia di 600 famiglie di coloni — Indi di Nove — 17: Estrazione del Regio Lotto — 17,05: Movimento aereo nell'Impero — 17,55: I dieci minuti del lavoratore — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,35: Dischi — 19,50: Musiche e cori di Ballila per l'annuale della fondazione della G.I.L. — 20,20: Giornale Radio — 20,35: Dischi — 21: Stagione lirica dell'Eiar «I Pagliacci», dramma di Ruggero Leoncavallo — Nell'intervallo: Dopo l'opera: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica — 23,58: Previsioni regionali.

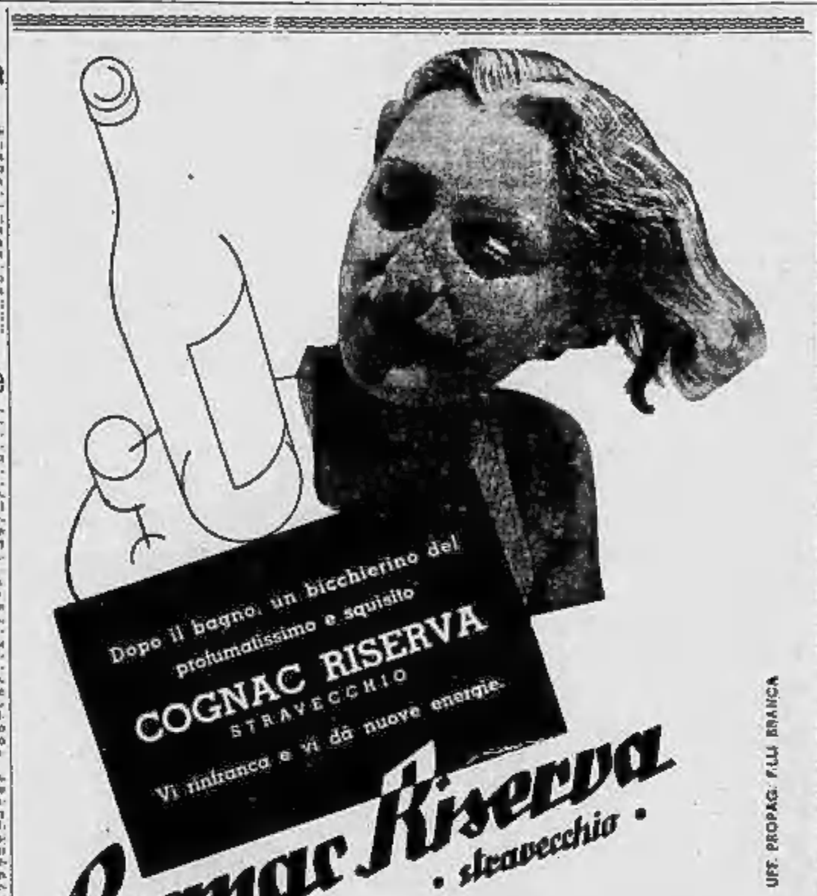
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Selezione di canzoni. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 19: Musica varia e canzoni — 19,18: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Quartetto Cetra — 19,50: Musiche e cori di Ballila per l'annuale della fondazione della G. I. L. — 20,30: Fantasia Libica di Giuseppe Pellizzetti — 21,10: Ottocento e Novecento. Orchestrina melodica diretta dal M.o Adriano Rocncaren, Enzo Aita e dei due pianisti Maghini-Gavalini — 21,35: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino «Tutti in Maschera» ovvero «Attenti al Martellone», rallegria di Guarnieri Marchesi Meta Mosca Marbelli Mana e Rossi. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — Orchestra d'archi diretta dal M.o Petralia — 22,30-23,10: «Firenze II, Napoli I, Avegno»: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Radi III: Programma — 21: «C'è sempre un cumpare» — 21,40: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi — 22: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Stoccarda: Ore 20,15: Selezione di operette di Lehar - **Monte Ceneri:** 21: «Cavalleria Rusticana», op. di Mascagni - **Lione, Bordeaux:** 21,30: Trasmissione dall'Opera Comique — **PRAGA:** Litke: 21,30: «L'homme qui n'est plus de ce monde», comm. di L. Besnard - **Radio Parigi:** 21,30: «Amal e la lettera del Re», comm. di R. Tagore - **Parigi P.T.T.:** 22,10: «L'assunzione di Hannele Mattern» dramma di G. Hauptmann - **Parigi P.T.T.:** 23: «Il castello di Alina», comm. di F. Rosiers.



Cognac Riserva · stravecchio ·

UFF. PROPAG. F.LLI BRANCA

BRANCA

SPECIALITA' DELLA S.A. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539

PATRIMONIO E RISERVE L. 1.500.000.000

SCONTO di pagherò, di cambiali e di tratte semplici o documentate sull'Italia e sull'Estero, di assegni bancari, cedole, note di pegno e ordini in derrate.

ANTICIPAZIONI E RIPORTI su titoli.

ANTICIPAZIONI su fedi di deposito, su ordini in derrate e su merci e derrate.

APERTURE DI CREDITO semplici e documentate sull'Italia e sull'Estero, contro pagamento o contro accettazione.

IMPIANTI MODERNI DI CASSETTE DI SICUREZZA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli importi debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» ed altra cifra, computata per sette parole in più del minimo dell'importo dell'Annuncio deve essere aggiunta al costo della cassetta in lire 2,35 ogni dieci giorni, da gratuitamente al primo deposito di lire 100 per il rimanente delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate su assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A contanti acquisto abiti, cappotti, biancheria, scarpe, sci, vasto, pronto pago bene; procuro. Recapiti domicilio. Scrivere: Di Segni Settimio, fermo posta. 8925

ABBONDE, biocchi, calendari, pannelli adatti réclame, ingrosso dettaglio Cartoleria Uay, Corso Appulia 14, telefono 46-448. Chiedere listino.

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori, Fabbrica Agliotta, Cigna 5, Torino. 80

CERCASI paltalk Babcock & Wilcox superficie 150 mq.-atmosfere 12 circa. Scrivere cassetta 8 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61945

DEMOLIZIONE via San Tommaso 27, vendonsi materiali; porte, stufoni, cinghiere. 23237

ENTE Asta, Cigna 17, vendesi macchinario accessori fabbricazione caramelle. 23356

OFFICINA macchinario lavorazioni lamiere cedesi blocco al miglior offerente. Scrivere cassetta 169 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23322

PELLICCERIE. Disponendo centralissimo negozio accetterei deposito pelliccerie. Scrivere cassetta 3 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61952

PUFFELLES, feltri 0 alterna 0,08, 0,10, metri 4,50, 5,00 forte quantità; pulitrelles 0,30, metri nove; rapriata ferro metri quattordici, vendo. Ponchia, Stradella 232, Torino. 23542

2) **ARTIGIANATO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VETRATE artistiche per finestre appartamenti cristalli originali ogni stile. Diaz, Napione 15. 41880

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AZIENDA ottima, possibilità grandiose, cedesi. Scrivere cassetta 222 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42061

BARRIERA Francia cedesi 35.000 pubblicità mia forno moderno, eventuale mora garantita. Albertina 27, Emporio. 61960

BLOCCHI redditizio attrezzatissimo drogheria commestibili ritirandomi famiglia, cedo. Stampatori 6. 23543

BOTTIGLIERIA Porta Nuova trentenne ritirandomi cedo occasione. Pubblicità Sacchi 2. 61931

BUON interesse cedo quindicimila massime garantite. Scrivere cassetta 162 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23323

CARTOLERIA centralissima vicinanze istituti scuole cedo occasionalissima. Rossetto, Murazzi 24. 42000

CAVALLERA, Bassani venturo, Lattaria, reddito 600, rimettiamo 40.000, facilitazioni pagamento. 23357

CEDESI trasferibile licenza commestibile frutta verdura valevole biennio automatico mobile. Albertina 27.

CEDESI trasferibile licenza salumeria con macelleria, valendo mobilio. Affittasi 27, Emporio. 61927

CEDESI trasferibile licenza salumeria con macelleria, valendo mobilio. Affittasi 27, Emporio. 61927

CEDESI trasferibile licenza salumeria con macelleria, valendo mobilio. Affittasi 27, Emporio. 61927

CEDESI trasferibile licenza salumeria con macelleria, valendo mobilio. Affittasi 27, Emporio. 61927

INDUSTRIA meccanica redditizia, avviatissima cerca capitalista 350.000-400.000 massime garanzie, serietà. Scrivere cassetta 103 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41965

MERCERIA centro borgo servitissimo cedo mia proprietà. Sopate, Mongineuro 2. 61881

PARRUCCHIERE grandissimo mio signora vendesi lavoratorii cambiamenti, dei gestire completissimi. Barbatelli, corso Vittorio 41. 41762

PROFUMERIA saponi cedo licenza trasferibile, stufa, banco, stagno pieno, listini. Albertina 27. 61998

URGE cedere alimentario, lavorazione carta fresca. Rivolgersi Garrone, Montebenico 37. 61848

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4)

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERESOLI persona vendita vino privati. Bolo provvigione, Ravella, Nazionale trentatre.

PRIMARIA Casa vini vermouth di Canelli cerca rappresentanti: Asti Alessandria, Vercelli, Aosta. Scrivere cassetta 218 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42044

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONTOMETRISTA veloce assume subito importante stabilimento. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61969

CUOCA e cameriera 25-30enne pratica, bella presenza, cercasi per casa signorile. Dettagliare referenze e pretese coppia. Scrivere cassetta 38 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62006

IMPORTANTE stabilimente Alta Italia cerca abili disegnatori per sviluppo progetti impianti industriali, carpenterie e macchinario. Scrivere cassetta 9 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5931

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca progettisti calibristi, tornitori, rettificatori e fabbri attrezzisti. Indicare referenze, precedenti posti occupati. Scrivere cassetta 7 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5929

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca progettisti tornitori, alesatori, lamatori, fabbri, aggiustatori elettrici. Indicare referenze, precedenti posti occupati. Scrivere cassetta 8 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5930

RAGAZZA tutto servizio cercasi referenza. Murari, via San Secondo 16. 61981

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

ALBERGHI direttore energico esperto organizzatore, corrispondenza lingue, offresi. Gentilli, Accademia 5, Milano. 23325

DISTINTA, sinalunga, serissima compagnia persona bilingue vasta esperienza varî. Scrivere cassetta 214 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42037

FARMACIA. Abile commessa cassiera confezionatrice provetta lunga pratica referenze offresi. Scrivere cassetta 227 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61815

GIOVANE diplomato impiegherebbesi decorosamente ovunque. Scrivere cassetta 30 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61966

INSEGNANTE materie letterarie, diplomi superiore scuola regia, offresi istituto. Scrivere cassetta 15 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61973

RAGAZZA dattilografica preferibilmente francese, pratica Colonie, occuperebbesi decorosamente mansioni fiducia, segretario, amministratore, disposto recarsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 220 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42057

VICE capo squadra reduce d'Africa offresi magazziniere o guardiano officina, pratico lavori ufficio? Porro, Boccaccio 7. 42025

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA domestico, 30enne offresi pure signorile, serio referenze. Giordano, Priocca 30. 42060

AUTISTA 3.o grado 3.o elettrico disponibile ore e giornate della settimana. Carta, Montenegro 184. 42045

CAMERIERA seria 30enne disposta recarsi Tripoli serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 23 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61991

CONIUGI gli portinai cercasi portineria migliorare. Scrivere Pancelli, Padova 9. 61947

CUOCA trentenne disposta recarsi a Tripoli serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 22 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61990

RETTIFICATORE, perfetto, lattaio esterno, offresi. Scrivere cassetta 227 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

PIANOFORTE, seria, giovane signorina impartirebbe lezioni. Modici prezzi. Scrivere cassetta 165 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23337

SIGNORA diplomata lingue, francese inglese stenografia contabilità, San Secondo 70. 61980

TEDESCO. Insegnamento lingua parlata metodo Bénédict grammaticale preparazione esami. Traduzioni. Paoli, Orbiola 17, telefono 43-572. 61307

10) **CAMERE MOBILIATE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MATRIMONIALE signorile esposta, riscaldata, via Ormea 34. 61976

11) **PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE famigliare vitto alloggio presso mitr. Cantoria, S. Agostino 30. 42030

12) **VINI, COMBUSTIBILI COMMESTIBILI,**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTRACITE, cubo primari, lavato senza pezzature. Pinolino 60-062, Galileari 10. 23761

13) **IGIENE E TERAPIA**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale, Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia. Provincia Cuneo, Cuneo. 5615

14) **ANNUNZI VARI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTANDO direttamente Fabbrica mobili lusso, piazza Vittorio 3, tre vetrine vastissimo assortimento, convenienza, facilitazioni, massima garanzia. 23094

ACQUISTO Trieste, cannoe Barocco, Rinascimento, Novecento. Progetti ambientazioni. Bogino 23, Maria Vittoria ventiduemila. 23328

ALLA primaria Fabbrica Industriale Mobili Metropoli, Moncalvi 8, diringendosi via Cigna 107, vendonsi direttamente consumatore; camera letto 950, pranzo 700, cucina smaltata 380. Mobili isolati assortiti, Soffietto, salotti, tavoli, attaccapanni, sediame. Garanzia costruzione. Facilitazioni pagamento. 309

ARDIOCCASIONE! Matrimoniali mille, pronta Bianco, Rinascimento, Radicalismo, Cucine 350. Circolo 9, cortile. 23355

ASSORTIMENTO vastissimo mobili liquidarsi prezzi occasionali, facilitazioni. Pagella, Mazzini 44. 317

CALVI ringiovanirete i vostri capelli senza pomate né medicamenti ingannevoli dopo il risultato. Kloni, Perseti 39, Roma. 792

IMPERMEABILI, soprabiti, pronti e misura direttamente fabbrica. Cinti, Po 14. 23142

LINE 100 paltò impermeabili soprabiti uomo signora. Maestro, Lagrange 40. 61967

MATRIMONIALE 900, salotti 300, pranzo 500, cucine. Lagrange 39 (cortile). 42036

MOBILIFICIO Collini arredamenti di fiducia, liquida convenientemente. Rateizza, facilitazioni. Corso Vittorio 9. 23289

OCCASIONE. Mobilini lusso salotto lampadario sala vendonsi. Giovanna Bove 6. 41907

PALTO' signora elegantissimi, sartoriali 90, modelli 150, 180. Baschi 24. 61963

PELLICCERIA Mauferini Alessandria estone tutti articoli. Albergo Pisarino grandiosa collezione modelli creazioni. Prezzi assoluta concorrenza conosciuti tutta Italia. 5052

PELLICCERIE nuove, d'occasione a prezzi imbattibili. San Secondo 78. 61821

PRIVATO vende elegante camera primissimo Rinascimento sofà poltrone barocco cassettone antico. Rivolgersi giornalaio, corso Vittorio 61. 61848

RADIO vecchie cambiamo con nuove modello Magnadyne, valutazione massima, Pra, Carlo Alberto 35. 42004

RADIO vendite rateali. Riparazioni, cambi, modifiche. Fonografi 105, dischi novità 7, 9. Fonografica, Berthollet 6. 23976

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, sopraabito, paltò. Garibaldi 31, cortile. 23143

UNICAMENTE presso Ente Asta Trovarete liquidazione mobilio ogni specie, convenientissimo. Visitate enorme quantitativo. Via Cigna 17; telefono 23-844. 1138

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde somme con invito non interessata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSATEVI felicemente, collocatemente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 23355

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

15) **SMARRIMENTI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

16) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

20) **VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa centrale fino 300.000 più rilievo ipoteca. Telefonare 47-587. 42002

ACQUISTO terreno centrale adatto costruzione civile. Scrivere cassetta 204 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42030

CASA eccezionale ventiquattromila, camere 16, autorimessa, reddito 7,35, occasione vendo 142.000. Ufficio, Alberto Quarenta. 60201

CASA S. Paolo, allagatelli, costruzione accurata, 29 camere, reddito netto 21.000, vendo 310.000. Scrivere cassetta 130 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61600

COSTRUTTORE vende direttamente 576.000 bellissima costruzione 1936, finita 4 facciate, periferia, reddito 7 netti-simo. Scrivere cassetta 100 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61928

EREDE liquidissimo cassetto, alloggio terreni agricoli artistici. Presentarsi mattinata, Juvara 10. 23163

PALAZZINA acquisto costruenda, almeno 15 camere più servizi, giardino, passeggi piazza Arbe, vendita, Valentino, corso Monvalieri. Trattare direttamente. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61956

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittansi alloggi moderni gran lusso due, quattro camere più servizi, due entrate grandi loggie terrazzi con tutti confort. Via Chiabrera 5 (Palazzo Roda) 23330

APPARTAMENTI alloggetti mobili due camere cucina tremolazione. Via Massena 25. 23344

AFFITTASI alloggio signorile sei camere più accessori. Amedeo Peyron 38. 61934

AFFITTASI appartamento tre camere cucina casa signorile. Corso Vicenzo 103. 23311

AFFITTASI subito alloggio signorile 5 camere disimpegni ampio terrazzo. Corso Umberto 147. 23319

AFFITTASI subito alloggio 4 camere bagno cucina terzo. Nizza 5. 61908

AFFITTASI 1.o novembre alloggio cinque camere più accessori lusso centrale, autorimessa. Cortazzo 6. 42008

ALLOGGIO signorile moderno centralissimo vista su parco, ascensore, termo centrale, 7 camere spaziose, accessori, vendo. Scrivere cassetta 130 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61600

CERCO seguito alloggio periferia trasportarvi alimentario. Scrivere Fontana, Leini 15. 61970

CROCETTA vendesi alloggio signorile 10 camere più servizi due ingressi due bagni vasto terrazzo giardino acqua calda centrale autorimessa. Scrivere cassetta 10 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61955

PIAZZA Madama Cristina affittasi ampio seguito con retro. Galliari 26. 42039

RECAPITO per serali presso ufficio telefono cercasi subito. Telefonare 42-476. 63003

VENDESI al solo signorile, quattro camere ingresso, cucina, accessori, terrazzino particolare. Valperga Caluso 6. 41969

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALFA berlina 2300 vende privato occasione qualunque prova. Esclusi mediatori. Telefono 40-527. 23045

CEDO avviatissimo magazzino garage vendita pezzi ricambio d'occasione, annesso 30 auto tipi diversi. Gennari, via Lera 24, telef. 32-891. 23234

CERCO vettore Lancia Ja disordine anche in seguito ad urto. Leumagno, Parma 5, telefono 23-087. 23900

COMPERO cabinati automobili recenti Aprilia, Augusta, 1100, Balilla, 500. Telefonare 72-347. 41860

DIPENDENTE Fiat vende 500 quasi nuova. Telefonare 87-379. 41801

OCCASIONE lire 500 motoleggera completa vendesi. Zanola, Strada Chieri duecentododici. 61468

OCCASIONI: Balilla aerodinamiche berline e cabriolet, Bianchi, 514, Nuova pieno 36, 40-661. 42000

1100 ultima serie compro occasione funzionario Fiat. Scrivere cassetta 224 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42004

1500 come nuova, moto Bertini, Benelli, Supremi, Imperial, Garelli, decalcomanie. Brescia 24. 41504

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-381
Visite giorni feriali ore 15-17

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20; fest. 10-12

Dott. BARAVALLE Specialista in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Sciolti separati Telef. 51-580. Ore 9-11, 15-16, 18-20; fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lodo Nazari (già Saluzzo) 8
Riceve per operai - Ore 15-18 e 18-20

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 9, scala sin., p. 2°
Sale separate
Tel. 40-522. Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

Dott. Cav. SALVI
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Iniezioni nervose Via Cernaia, 3 p. 1° sulle sep. ore 9-10; 14-19; fest. 9-12.

EMORROIDI
Cura con speciale pomata
Istituto Medico Specializzato [illegible] in TORINO - VIA BERTOLA
Diretto dal Comm. Dott. C. CHIUSANO
Orario 10-12; 16-18 - Telef. 46-522
Aut. Pref. Torino 9630 1-8-31

Tipografia Giornale LA STAMPA

..... quando pensate di fare una buona
GELATINA DI MANZO
ricordate:
IDEAL

In tutti i negozi di DROGHERIE, ALIMENTARI, SALUMI
STABILIMENTO TORINESE ALIMENTI CONCENTRATI
C. REBAUDENGO & FIGLI - Via A. Peyron, 6 - TORINO

SARTORIA PER UOMO
ALLA
MODA ITALIANA
Via BERTOLA, 49 - Torino (Telefono 46-416)
sotto il portone – Vicino a Porta Nuova
Vi garantisce modicità assoluta di prezzi - Confezione perfetta
Ottime stoffe novità di stagione
DIVISE FASCISTE (Sahariane) SU MISURA
ASSORTIMENTO VARIO
di ottimi IMPERMEABILI confezionati da L. 120 in più
= VISITATECI =

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno. Rade senza lame ed a pelle asciutta. Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità più completa. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto per l'uso. In tutte le Nazioni più progredite il rasoio elettrico sta soppiantando tutti gli altri mezzi di rasatura. Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso la Ditta:

gli arnesi di tutti i mestieri
Caudano
Piazza Carlo Felice, 10 – Torino

Neues
Wiener Journal
Das deutschösterreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Verlangen Sie Probenummern
Wien, I., Biberstraße 5

GIROLAMO E I SUOI TRE FIGLIUOLI — OVVERO — LA PROVVIDENZA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 29 Ottobre 1938 - Anno XVII - Num. 257

Un terrificante incendio devasta la Cannebière di Marsiglia

I magazzini delle "Nuove Gallerie„ tre grandi alberghi, fra cui quello dove alloggiava Daladier, e altri edifici in fiamme - La vana opera di soccorso dei pompieri di Tolone, Avignone, Aix - Un pomeriggio di terrore - Venti donne carbonizzate!

Marsiglia, 28 ottobre.

« Le Nuove Gallerie sono in fiamme! » — Erano poco più delle due del pomeriggio quando questa impressionante notizia si sparse in un baleno a Marsiglia. Un immenso incendio era difatti scoppiato nei grandi magazzini battezzati con questo nome e che si trovano nella Cannebière, la principale arteria della città, di fronte all'albergo de Noailles dove alloggia, in occasione del Congresso radicale, il Presidente del Consiglio, Daladier.

Pochi minuti dopo, spandendosi il cammino a gonfiate tra la folla che cominciava ad addensarsi nelle vicinanze, giungevano sul posto i pompieri, la polizia, la truppa, le autorità. La lotta contro il fuoco cominciò immediatamente, ma ben presto ogni sforzo si rivelò vano.

La volta esplode

Sin dal principio, a causa dell'intenso calore che emanava dai bracere, i pompieri non potevano nemmeno avvicinarsi a più di cento metri all'edificio in fiamme. In queste condizioni, l'incendio prese subito proporzioni catastrofiche. In meno di dieci minuti il fuoco che si era sviluppato poco dopo l'entrata pomeridiana degli impiegati, si estese in modo spaventoso favorito in ciò da un violento mistral. Le prime barelle coi feriti cominciarono ad attraversare la folla. Le fiamme, attraversando la Cannebière, nella sua lunghezza, raggiunsero gli alberghi de Noailles e Métropole, un edificio dove si trova la Società Generale di Credito e tutto il gruppo di case di sette piani compreso fra l'avenue Garibaldi, la Cannebière e la via Papère. Alle 3 e mezzo del pomeriggio, la grande cupola delle Nuove Gallerie crollava con un fragore assordante. Poco dopo la esplosione di un serbatoio di nafta seminava il panico nella folla.

A partire da questo momento, le esplosioni si susseguono senza posa e il rombo delle mura che crollano è ininterrotto. Il fuoco continua implacabilmente la sua opera devastatrice, e mano a mano che il tempo passa le rovine assumono proporzioni sempre più vaste, mentre l'opera degli uomini si rivela impotente a domare il sinistro. Al crollo della cupola segue quello della facciata e dieci minuti dopo le « Nuove Gallerie » che si estendevano su 50 metri di lunghezza, 20 di profondità e 5 piani di altezza, sono completamente distrutte.

E' impossibile dare nel giro di poche frasi una idea sintetica della vasta proporzione e della rapidissima marcia di questo incendio catastrofico, davvero senza precedenti a Marsiglia, e perciò val meglio seguirne i progressi ora per ora.

Le carte di Daladier in salvo

Ore 16: Il fuoco infuria nel gruppo di edifici dove si trova l'albergo di Noailles, evacuato poco più d'un'ora prima, appena le fiamme attraversarono la Cannebière. Anche gli edifici sull'avenue Garibaldi che si estendono fino alla Borsa del Lavoro appaiono minacciati: e gli sforzi dei pompieri tendono a proteggerli. Poichè i pompieri cittadini non appaiono in numero sufficiente in proporzione alla vastità dell'incendio, quelli dell'Arsenale di Tolone sono stati chiamati d'urgenza. Il commissario speciale Dansset, preposto alla sorveglianza all'albergo, ha fatto in tempo a penetrare negli appartamenti occupati dal Presidente del consiglio e dal Ministro degli esteri, ed ha messo in salvo gli incartamenti che vi si trovavano e che sono stati portati immediatamente in Prefettura.

Ore 17: La circolazione è completamente interrotta in tutte le strade vicine al luogo del sinistro. Per combattere più efficacemente il fuoco, oltre alle bocche d'incendio aperte sulle strade, i pompieri sono ricorsi a una grossa pompa, alimentata dall'acqua del vicino Vecchio porto: ma i loro sforzi sono sempre vani contro la potenza delle fiamme, che si levano altissime, fino a cinquanta metri dal livello stradale, ed emanano un calore enorme. Distaccamenti di tiratori senegalesi hanno stabilito vari sbarramenti nelle vie, per tenere lontano la folla, che continua ad accorrere da tutta la città. Si annunzia che anche i pompieri di Avignone e di Aix-en-Provence sono partiti con treni speciali per collaborare con quelli di Marsiglia. Vari edifici vicini alle « Nuove Gallerie » e due sale di spettacoli sono stati evacuati. La confusione e il panico sono enormi.

Altri alberghi in fiamme

Ore 18.30: L'albergo di Noailles continua ad ardere; esso appare ormai semidistrutto. Il tetto è già crollato da mezz'ora. Il fuoco, sempre alimentato dal violentissimo mistral, si è comunicato al Grand Hôtel e all'Hôtel Astoria nell'avenue Garibaldi, come pure a un gruppo di tre stabili fra cui

La Cannebière all'altezza della zona colpita dall'incendio

quello della succursale della Società Generale, anch'esso sgombrato dal personale. I pompieri di Tolone e di Aix-en-Provence sono giunti e si sono immediatamente messi all'opera per tentare di arginare la marea di fuoco che minaccia di distruggere tutto un quartiere. Da Tolone è giunta anche una nave attrezzata specialmente contro gli incendi. Numerosi volontari partecipano alle operazioni di soccorso e di sgombro.

Ore 19: La notte è scesa. Tutti i magazzini e le case nelle vicinanze del gruppo di edifici in fiamme sono stati sgombrati. L'illuminazione pubblica è stata soppressa e lo spettacolo è lugubre. Nell'oscurità in cui è piombata tutto il quartiere della Cannebière, soltanto si vede il rosseggiare delle altissime fiamme. Nelle Nuove Gallerie il rogo è diminuito di intensità, perchè non c'è più niente da ardere. La parte metallica della facciata si profila con strisce rosse sul fondo nero. Alcune case attigue e che danno sul Boulevard Dugommier, sono state raggiunte dalle fiamme e gli sforzi raddoppiano per impedire che il fuoco continui nella sua distruggitrice marcia in avanti. Dall'altro lato della Cannebière la grande facciata dell'Hotel de Noailles appare ora tutta nera. Le fiamme non escono più dalle finestre, ma si dirigono verso l'interno e verso l'alto e rischiarano il cielo nero, sempre spazzato dal vento. Nell'oscurità, i pompieri continuano i loro sforzi. Il servizio d'ordine, composto da guardie mobili, gendarmi, poliziotti e truppa, regola la circolazione, tenendo lontana la enorme folla accorsa da tutta la città.

Al momento in cui telefoniamo, mancano altre notizie. Si sa soltanto che il numero dei morti, conosciuto, è di quattro; due non hanno potuto essere identificati. Una giovane impiegata delle Nuove Gallerie, la signorina Migliori, gettandosi da una finestra del quarto piano, è rimasta sfracellata sul selciato. Il capo del servizio « rayon », impossibilitato a mettersi in salvo al pari di tutti gli altri impiegati, è asfissiato. Il suo corpo è rimasto sotto le macerie. Scene di terrore pazzo si sono verificate durante la fuga degli impiegati. Parecchie donne si sono gettate dalle finestre per non rimanere prigioniere delle fiamme, e molte sono rimaste ferite.

Venti donne bruciate vive?

Secondo il direttore delle Nuove Gallerie, bisogna scartare l'ipotesi che l'incendio sia doloso. Il fuoco si sarebbe manifestato nell'impalcatura insaltata all'interno dei magazzini, per la costruzione di nuovi ascensori. Queste impalcature erano coperte di carta incatramata e ciò spiegherebbe la rapida estensione delle fiamme.

Secondo le ultime informazioni raccolte nella notte, i pompieri delle varie località concentratisi attorno all'enorme braciere della Cannebière sarebbero riusciti a dominare le fiamme. Però, il fuoco continua a covare sotto le macerie, richiedendo ulteriori sforzi da parte dei vigili, i quali rovesciano sempre torrenti d'acqua sugli edifici anneriti e calcinati. A prestar fede ad altre notizie, non confermate, ben venti commessi delle Nuove Gallerie sarebbero periti nel rogo. L'ammontare dei danni è enorme e, per ora, incalcolabile.

I membri del Congresso radicalsocialista che si sono visti obbligati ad abbandonare i loro alberghi, tutti situati sulla Cannebière, e tutti distrutti dalle fiamme, sono stati sistemati su due piroscafi ormeggiati nel porto.

LA GUERRA IN CINA

I giapponesi avanzano a sud di Hankau

Schanghai, 28 ottobre.

Secondo le ultime notizie qui giunte, la popolazione di Hankau ha accolto con grande entusiasmo le truppe nipponiche, sia di terra che di mare, che sono entrate nella città liberandola dal giogo di Ciang-Kai-Scek. La città era interamente stata pavesata con bandiere giapponesi e con bandiere cinesi dai cinque colori. Un messaggio dell'ultimo ora dice che una commissione per il mantenimento dell'ordine è stata immediatamente organizzata ed è entrata in funzione alle ore 17 di ieri. Il console generale del Giappone, Hanawa, è giunto ad Hankau nelle prime ore della mattinata per prendere possesso del suo ufficio.

Espugnata Hankau, l'offensiva nipponica prosegue con non rallentato vigore per un centinaio di raggio attorno alla città. E' la prima volta che Divisioni di Ciang-Kai-Scek erano state tenute in linea fin quasi all'ultimo momento ed i giapponesi sperano ora di riuscire a tagliare la ritirata alla maggior parte delle forze che restano al Kuomintang.

La notizia giunta ieri sera che pattuglie giapponesi avevano tagliato la ferrovia Hankau-Canton a una settantina di chilometri dal capoluogo, è confermata. Il grosso centro di Sien-King, che si trova nella zona, è stato infatti occupato, e fortemente presidiato, mentre le truppe giapponesi proseguono la loro avanzata a sud della città.

Il generale Furusho, comandante in capo del corpo di spedizione nipponico nella Cina del Sud, ha incaricato un ufficiale del suo Stato Maggiore, il comandante Matsutani, di recarsi a Hong-Kong e di presentare i suoi omaggi al governatore di quella città ed ai capi delle forze militari navali. Corre voce che la missione di questo ufficiale abbia per scopo l'inizio di trattative per la pace fra Hong-Kong ed il nuovo governo cinese che verrà costituito nella Cina del Sud sotto gli auspici del Giappone. L'ufficiale avrebbe pure affermato che il Giappone ha per unico scopo quello di tagliare i rifornimenti ai cinesi, riconfermando che il suo governo farà tutti gli sforzi possibili per rispettare gli interessi delle terze potenze in Cina.

Si ha da Tokio che il dipartimento navale del Gran Quartiere Generale, ha comunicato ufficialmente che l'affare della cannoniera britannica Sandpiper è stato l'oggetto della conversazione che ha avuto luogo oggi tra il vice-ministro degli esteri e l'ambasciatore di Gran Bretagna. Secondo la comunicazione, la responsabilità dell'incidente è da imputare esclusivamente al comandante della cannoniera.

Il Giappone aveva annunciato il 20 giugno alle potenze estere la estensione delle operazioni verso l'Ovest. Gli apparecchi da bombardamento giapponesi non potevano affatto supporre che vi fossero ancora delle navi da guerra straniere presso Ciang-Cia. Le avarie prodotte a bordo del Sandpiper debbono essere considerate come avvenute senza intenzione e prodotte incidentalmente durante un'azione contro una flottiglia di giunche cinesi.

Poncet sarà a Roma il 6 novembre

Parigi, 28 ottobre.

Accompagnato dalla signora, stamani alle 9,10 è giunto a Parigi, proveniente da Berlino, il signor François Poncet, recentemente nominato Ambasciatore di Francia a Roma. Numerosi amici lo aspettavano alla stazione.

Il signor Poncet sarà ricevuto lunedì prossimo dal Presidente Daladier e dal Ministro degli Esteri Bonnet ai quali egli renderà conto dei suoi recenti colloqui con il Cancelliere Hitler. Egli raggiungerà il suo nuovo posto, a Roma, il 6 novembre prossimo.

Le nozze Savoia-Borbone

Il Principe di Piemonte ha assistito al rito civile

Monaco, 28 ottobre.

Verso mezzogiorno sono giunti a Monaco S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dall'aiutante di campo e da altri ufficiali del seguito, e S. A. R. la Principessa Maria, invitati alle nozze di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Genova, Duca di Ancona, con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone. Gli augusti ospiti, arrivati in forma strettamente privata, sono stati ricevuti nel salone reale della stazione dai genitori della sposa, Ferdinando di Borbone Duca di Calabria e Maria di Baviera, figlia del Re di Baviera, Luigi III, dai principi sposi, e dall'Ambasciatore Attolico, dal Console generale a Monaco Pittalis, e da tutti i funzionari del Consolato e dall'addetto militare presso la Ambasciata di Berlino. Successivamente sono pure giunti a Monaco il Conte di Torino e il Duca di Bergamo.

Subito dopo l'arrivo, il Principe Umberto si è recato in automobile al castello di Leutstetten, presso il lago di Starnberg, dove ha avuto luogo una colazione intima offerta dal Kronprinz Rupperto di Baviera, zio materno della Principessa Lucia. Nella mattinata si è svolto in forma privata, nel palazzo dell'antico municipio di Monaco, la cerimonia del matrimonio civile, che, per la legge locale, deve precedere quella religiosa, che sarà celebrata domani nella cappella del castello di Nymphenburg, presso Monaco.

La guerra in Palestina

Ancora rappresaglie contro gli arabi

Gerusalemme, 28 ottobre.

In rappresaglia per l'esplosione di una mina sotto un autocarro militare avvenuta nei pressi del villaggio di Sirquin, le truppe britanniche hanno fatto oggi un'azione punitiva contro il villaggio di Santiya, facendo saltare con la dinamite cinque case. Due arabi sono rimasti uccisi sotto le macerie. Si apprende che il campo militare di Jenina è stato il nuovo mitragliato dagli insorti.

L'isolamento della Palestina dopo la sospensione del servizio telefonico con l'estero, è quasi completo.

Si ha conferma della morte in combattimento di Nuch Ibrahim, capitano e musicista arabo, che si era messo a capo di una banda di insorti a nord di Caifa. Tale notizia ha prodotto vivissima impressione a Gerusalemme tanto più che pochi sapevano che Ibrahim si fosse mescolato ai combattenti. I suoi sentimenti nazionali erano noti, ma i più ignoravano la parte attiva da lui presa nel movimento insurrezionale. Quando è caduto, Ibrahim indossava una uniforme « kaki » e recava sul petto alcune medaglie. Egli è stato ucciso insieme a tre altri arabi, che evidentemente formavano la sua scorta personale e che erano vestiti con uniformi dell'esercito dell'Irak. Nelle tasche del popolare cantante sono stati trovati un passaporto rilasciato dalle autorità dell'Irak, un volume di suoi versi e manoscritti di canzoni patriottiche arabe ancora inedite, scritte sui campi di battaglia. Ibrahim, che era nato nell'Irak ventinove anni fa, da una diecina d'anni risiedeva in Palestina, dove aveva acquistato larga notorietà anche perchè le sue canzoni erano riprodotte su dischi fonografici e lo stesso autore spesso le cantava alla stazione radio della Palestina.

Bruno Mussolini con la fidanzata (Telefoto)

La donna vestita di vasellina

Londra, 28 ottobre.

Il fatto della donna che si presentava sul palcoscenico vestita di una stretta di vasellina ha avuto uno strascico di carattere religioso, legale amministrativo. Come si ricorderà la, per così dire attrice, si è difesa scatenando che per vecchio principio la nudità sul palcoscenico non costituisce scandalo a patto che sia accompagnata da assoluta immobilità e inoltre ottenendo la testimonianza di assidui spettatori fra i quali un pastore anglicano, il quale dichiarò in giudizio che avendo assistito alla scena della venere, aveva visto molto di artistico e nulla di immorale.

Ora è sorta una polemica fra pastori. Un collega del teste « ingiuto a protesta dei suoi parrocchiani » è andato ad assistere alla rappresentazione che ha definito poracciona e vergognosa. Ha fatto denunzia alla polizia, ma questa ha risposto che non c'era nulla da fare perchè c'era stata una decisione pronunziata dal Giudice pochi giorni prima. Il pastore si è rivolto allora al Ministero degli Interni, che pare abbia risposto che il potere esecutivo non può interferire con quello giudiziario. Il pastore si è allora rivolto al vescovo sostenendo che la decisione del giudice è stata influenzata dalla favorevole testimonianza del pastore e chiede quindi che questi sia chiamato « ad audiendum verbum ». D'altra parte il prelato non potrà dare ragione a uno e torto all'altro dei suoi due pastori senza essersi prima reso conto personalmente della cosa e quindi la una delle prossime sere la Venere di Milo avrà fra gli spettatori il vescovo.

40 milioni di dollari ereditati da un sarto polacco

Londra, 28 ottobre.

Tale Joe Schaffer, un sarto modesto, tanto che la sua arte si limita a rivoltare vestiti e pantani degli abitanti di uno dei quartieri più popolari della metropoli, si appresta a partire per l'America a bordo di un transatlantico di gran lusso per incassare una eredità che non sa nemmeno lui se ammonti a 40 o 45 milioni di dollari. Lo Schaffer, di origine polacca, è vissuto in America, dove anni or sono è morta la signora Enrica Gerret, cugina in terzo grado del sarto londinese. Circa duecento pretendenti si sono fatti avanti per incassare o al peggio dividere l'eredità; ma l'uno dopo l'altro hanno dovuto ritirarsi davanti ai documenti prodotti dallo Schaffer.

Un grosso serpente in fuga dalla casa di Conan Doyle

Londra, 28 ottobre.

L'abitudine di tenere in casa come animali di compagnia dei serpenti è molto diffuso a Londra, tanto che parecchi abbastanza spesso che uno di essi se ne vada a passeggio e metta a soqquadro un intero quartiere. Oggi è la volta di un boa di proprietà del signor Adrian Conan Doyle, figlio di Sir Arthur Conan Doyle, celebre per la creazione di Sherlock Holmes. L'animale, lungo oltre tre metri e mezzo, era stato acquistato soltanto ieri e oggi è sparito. Le porte e le finestre del salotto dove era stato messo a dormire sono state trovate stamane chiuse e quindi si crede che sia fuggito attraverso il camino. Quattro poliziotti sono stati messi di guardia intorno alla villa nel quartiere di Chelsea. La storia è divenuta più complicata stasera quando si è saputo che un serpente ha assalito un cane portato a guinzaglio attraverso i prati del centrale Hyde Park. Testimoni oculari hanno riferito alla polizia i connotati dell'assalitore: color grigio a chiazze giallastre, il che corrisponde alla descrizione fornita dal proprietario e diffusa dalle autorità con ogni mezzo, compresa la radio. Dove sta divergenza è nella lunghezza della bestia che quanti hanno veduto dicono essere lunga un metro e mezzo o due al massimo.

Le felicitazioni ufficiali di Praga per l'annuale della Marcia

Praga, 28 ottobre.

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma, stamane il ministro degli affari esteri dottor Chvalkovsky si è recato in forma ufficiale alla Legazione d'Italia ed ha presentato al nostro Ministro le felicitazioni del suo Governo.

(Stefani).

Disastro aviatorio in Inghilterra

Londra, 28 ottobre.

Stamane all'alba un aeroplano della 34.a squadriglia da bombardamento è precipitato presso Lunemoor, nello Yorkshire. Sull'apparecchio, oltre al pilota, si trovavano un osservatore ed un fotografo: tutti sono periti nell'incidente.

Morte al Brasile d'un vecchio maestro italiano

San Paolo, 28 ottobre.

Si è spento improvvisamente, a 78 anni, il decano dei maestri italiani di San Paolo, Francesco Fedatella, nativo di Cosenza. La sua morte ha prodotto nella collettività italiana, che amava e stimava questo schietto e tipico rappresentante dell'Italia, un profondo cordoglio.

L'acquedotto di Piasco

Cuneo, 28 ottobre.

Con l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale della nostra Provincia, si è inaugurato a Piasco l'acquedotto, opera importante e da tempo vivamente attesa dalla popolazione. Il progetto è dovuto all'ing. Andrea Quaglia di Torino. Tutta la cittadina festante ha accolto i due Gerarchi con vive acclamazioni al Duce.

SPORT

Malachina batte Pellin nel giro di Biella

Biella, 28 ottobre.

Si è svolto quest'oggi, indetto dalla Società Ginnastica « Pietro Micca » il giro podistico di Biella. La gara ha richiamato un folto lotto di concorrenti tra cui i campioni Malachina e Pellin. La vittoria è arrisa al primo, il quale ha compiuto gli otto chilometri del percorso in poco più di 24'. Ecco i risultati:

1. Francesco Malachina (G. S. Masera, Vigevano), in 24'1"1/5; 2. Luigi Pellin (G. S. Fiat, Torino) in 24'14"1/5; 3. Giovanni Vezio (G.L.L. Novara, 24'22"4/5; 4. Romano Maffei (P. Patria Oberdan, Milano); 5. Antonio Pivato; 6. Giovanni De Giovanni; 7. Angelo Fasano; 8. Ermacora; 9. Delinastro; 10. Bozzo; 11. Morelli; 12. Zambielli; 13. Caffarelli; 14. Raccai; 15. Colpo. Seguono altri 19.

Neve e pioggia in abbondanza

Aosta, 28 ottobre.

La neve ha continuato a cadere incessantemente tutto oggi. Nelle nostre vallate sono segnalate abbondantissime nevicate. Sul Piccolo e sul Gran San Bernardo la neve ha raggiunto 50 cm. di altezza.

Breuil, 28 ottobre.

La neve, che ha cominciato a cadere nella zona del Breuil da ieri l'altro, ha continuato per tutta la notte scorsa e nella giornata d'oggi, raggiungendo l'altezza di oltre 50 cm. al piano del Breuil e di circa un metro nella zona del Teodulo. In seguito a questa improvvisa abbondante nevicata, il transito sulla strada da Valtournanche al Breuil è rimasto oggi interrotto, ma si spera di poterlo riattivare domani.

Varallo, 28 ottobre.

La prima neve è caduta la scorsa notte e continua a cadere sui monti che attorniano Varallo, scendendo sino ai 1000 metri, mentre il freddo si è fatto intenso. Nella bassa Valsesia oggi è piovuto abbondantemente.

Tortona, 28 ottobre.

E' caduta abbondante la prima neve nell'alta Val Curone, sulla catena dei monti Antola, Panà, Lesima ed Ebbro.

Verona, 28 ottobre.

Un violento temporale si è scatenato oggi poco dopo le 12 sulla città e nella zona. L'acqua ha continuato a cadere a dirotto per molto tempo. Molte culture agricole hanno subito danni, per fortuna non gravi.

Novara, 28 ottobre.

Oggi ha continuato a cadere la neve sulle nostre montagne. In certe località ha anche imperversato la bufera. In pianura è caduta una pioggia torrenziale.

Salice d'Ulzio, 28 ottobre.

Oggi sono caduti a Salice posa 30 cm. di neve, alla capanna Kind 60 cm. e alla capanna Triplex 70 cm.

Collisione a Napoli fra il «Gustloff» e il «Colombo»

Napoli, 28 ottobre.

A causa del maltempo, questa sera il piroscafo tedesco *Gustloff*, con a bordo i dopolavoristi del fronte del lavoro tedesco, mentre mollava gli ormeggi per la partenza per Genova, ha investito di fianco il postale *Colombo*, in partenza per Massaua. Quest'ultimo riportava danni non gravi alle sovrastrutture, ma era costretto a rinviare la partenza, poichè alcune scialuppe di salvataggio, in caso di bisogno, non potrebbero essere utilizzate. Il *Gustloff*, dopo l'inchiesta che le autorità portuali hanno svolto, ha potuto riprendere normalmente il suo viaggio.

Da sette anni riscuoteva salari per operai inesistenti

Firenze, 28 ottobre.

E' stato tratto in arresto l'impiegato comunale Luigi Boretti, di trentasette anni. Il Boretti, come si ricorderà, aveva ideato un ingegnoso espediente per procacciarsi illeciti guadagni. Da sette anni egli usava compilare mandati di pagamento a favore di impiegati che non esistevano altro che nella sua fervida immaginazione e riscuoteva l'importo alla locale tesoreria. Si ritiene che il danno subito dalla tesoreria ascenda a circa 150.000 lire. Il Boretti si dava alla latitanza e solo oggi poteva essere rintracciato nel presidio della sua abitazione. Notificatogli il mandato di cattura, il Boretti è stato associato al Carcere delle Murate.

TEATRI

Rassegna «Torino e l'Autarchia»

Stasera serata di gala al Teatro della Moda

Ieri mattina il Palazzo della Moda al Valentino, dove è ordinata la grande Rassegna « Torino e l'Autarchia » è stato visitato da S. E. il Prefetto il quale si è compiaciuto col Podestà e il progettista ing. Sot-Sas, per la magnifica opera edilizia di cui è stata dotata Torino. La Rassegna, che tanto vivo interesse suscita, è stata anche ieri visitata da imponenti folle. Molte le autorità e le personalità. E' stato notato il Luogotenente generale Raffaldi vice comandante nazionale del Reggimento Genio « Mario Fiore » accompagnato dal comandante la Legione di Torino e da un gruppo di ufficiali. Anche tre aviatori portoghesi si sono a lungo soffermati ammirati nelle sale, dove è pure stato notato un gruppo di sacerdoti missionari. Il funzionario del Banco di Roma, ha accompagnato tutto il personale della filiale di Torino a visitare la Rassegna.

E' per questa sera la grande serata di gala con la rappresentazione della « radio allegria » *Affetti di Martellone*, organizzata dall'EIAR, e il cui successo è assicurato. Di biglietti non ne rimangono che pochissimi poichè tutta la Torino intellettuale ed elegante non vuole mancare a questa prima. Gli altri assisteranno alle due rappresentazioni successive ed a prezzo ridotto. La prova generale svoltasi ieri sera ha confermato che spettacolo più divertente, sfarzoso, denso di sorprese, di situazioni originali e comiche, non poteva uscire che dalla mente degli umoristi che l'hanno ideato. Non diciamo altro. Il pubblico giudicherà stasera ed il suo giudizio sarà di gran lunga più lusinghiero di tutte le favorevoli previsioni.

Mercato dei cotoni

New York, 28. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. Middling 8,88 cent. Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. id. chiusura sostenuta; (1938) novembre 8,56; dicembre 8,55-56; (1939) gennaio 8,44; febbraio 8,42; marzo 8,41-42; aprile 8,32; maggio 8,24; giugno 8,17; luglio 8,11-12; agosto 8,02; settembre 7,92; ottobre 7,87.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Una schiera di coloni in procinto di imbarcarsi a Genova per la Libia